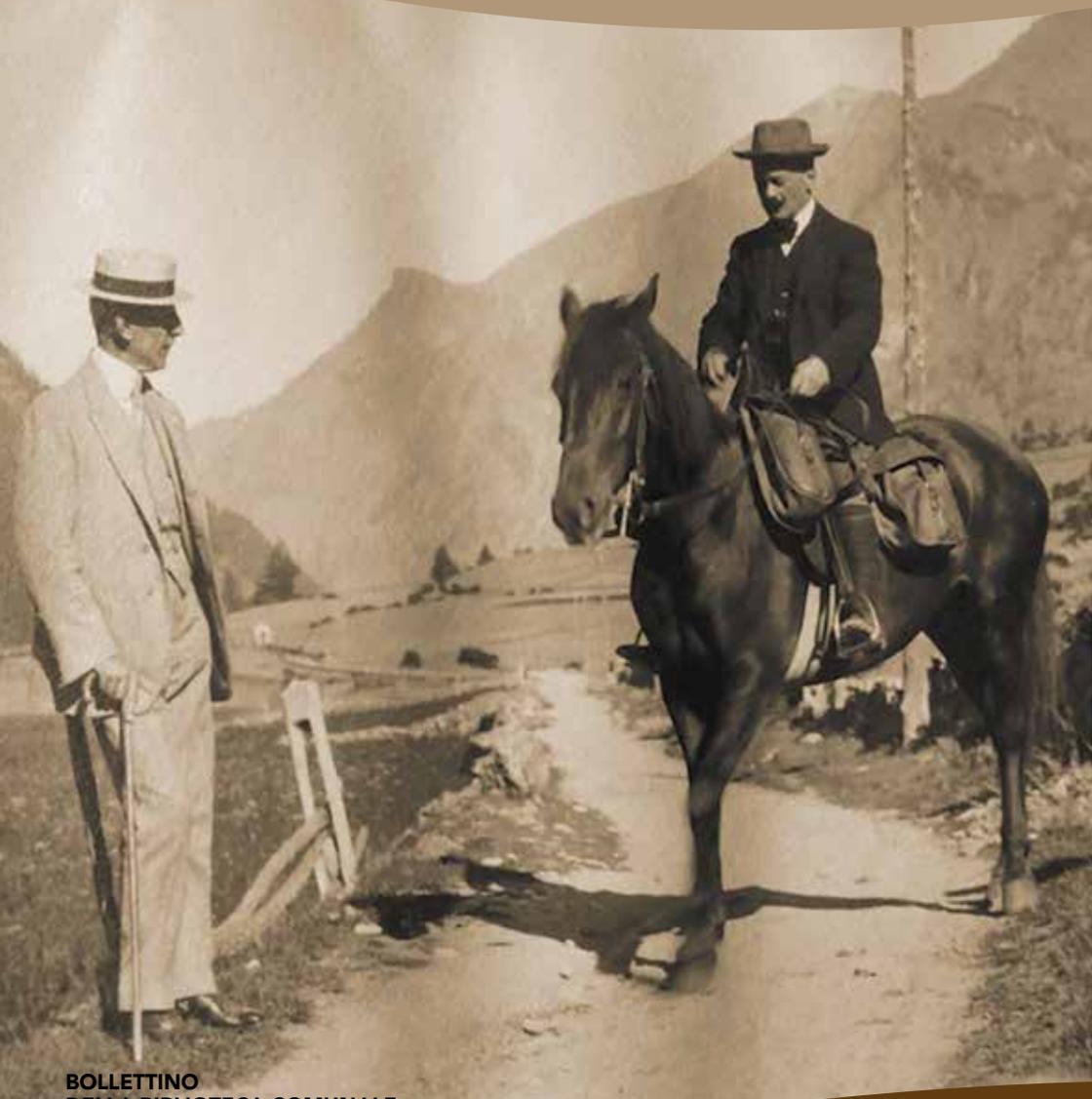


COGNÈ



**BOLLETTINO
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
BULLETIN DE LA BIBLIOTHEQUE COMMUNALE**

**PRINTEMPS 2019
N. 1**

La Strada di Cogne **1918-1919 - Cent'anni di corse, duemila di difficoltà**

In occasione del centesimo anniversario della realizzazione della strada che collega Cogne con Aosta, il gruppo di lavoro del giornalino della biblioteca comunale ha deciso di dedicare le quattro copertine del 2019 a testimonianze fotografiche che descrivono e raccontano momenti della storia legata alla principale via di transito che collega il nostro paese alla valle centrale.

(...) Nel 1906, per l'ennesima volta, la stampa locale annunciava la prospettiva secondo cui l'anno successivo sarebbe (forse) stata iniziata finalmente la costruzione della strada. Si trattava del momento giusto, in considerazione del fatto che grazie ad alcune nuove leggi del Regno erano stati previsti dei fondi per i comuni "isolati" e Cogne ne avrebbe potuto beneficiare. Per l'appunto il 21 agosto di quell'anno si svolse un sopralluogo per verificare il da farsi. Presenti all'incontro tecnico i rappresentanti del genio civile, il signor Theys (in quanto proprietario delle miniere di Cogne) e l'ingegner Camillo Perron espressamente salito da Roma.

Purtroppo, tutto procedeva solo per piccoli passi e a volte di gambero. (...)

Tratto da:

La Strada di Cogne - Cent'anni di corse, duemila di difficoltà

Mauro Caniggia Nicolotti

La Vallée, 2018 - pag. 58



1909 - Pratolongo e Lottero della Soc. Miniere di Cogne, a Crétaz
Fonte: Archivio Associazione dei Musei di Cogne

SOMMARIO

2 EDITORIALE

Il saluto del Direttore

3 DAL COMUNE

Non solo statistica demografica 2018

Servizio di messaggistica informativa WhatsApp

Cogne-Amatrice

Incontro-dibattito comunicazione in amm. e in politica

Sostenibilità, la sfida nella sfida di Cogne

15 DALLA SCUOLA

Scuola dell'infanzia

Pesca di beneficenza

Progetto musica a scuola

23 DALLE ASSOCIAZIONI

Associazione Musei di Cogne: portes ouvertes

Cronaca degli interventi notturni sulle cascate di ghiaccio...

26 STORIA, CURIOSITÀ E MUSICA

La cātolla – cou caitsouza su le pouaille

Analisi dati stazione meteo Cogne-Gimillan

Toponimi di Lillaz

42 anni di fiaccolata a Lillaz

Vincitori del Totofondo

Viva i coscritti del nuovo millennio

La festa dei coscritti, non una semplice festa...

I cogneins alla foire de Saint-Ours

44 RICETTE DI CUCINA

La brasserie du Bon Bec

45 DALLO SPORT

I numeri della coppa del mondo

Cogne sul tetto del mondo! Esperienza di un volontario...

Coppa del mondo di sci di fondo tutti possono...

Galoppa-coulatta 2019

La scuola di sci

55 TRAME DI INCHIOSTRO

Leo Vidi: la montagna la mia vita

56 LETTERE

Le paysan et l'ingénieur

Ringraziamento

Ciao coscritto

In ricordo di te papà!

A Lino Guichardaz un uomo, un amico, un mito

E gira gira l'elica e romba il motor...

65 DATE DA RICORDARE

Anniversari, Nozze, Lauree, Nascite, Decessi

70 DALLA PARROCCHIA

Alpini in festa

Parrocchia di Cogne - la notte di Natale 2018

Hanno collaborato a questo numero:

C. Abram – D. Abram – A. Blanc – Ass. Musei di Cogne
C. Bagnod – Fam. Abram – Fam. Berard – Fam. Burland
Fam. Cavagnet – Fam. Cuaz – Fam. Danna – Fam. Enrietti
Fam. Filippini – Fam. Guichardaz – Fam. Ruffier – C. Bove
T. Buscaglione – I. Cavagnet – S. Celesia – D. Comiotto
Coscritti anno 2000 – G. Cutano – V. Cutano – M.C. Daudry
A. Elter – S. Elter – I. Gérard – W. Gérard – A. Gratton
C. Guichardaz – D. Guichardaz – E. Jeantet – R. Jeantet
Lo gnalèi-Guichet linguistique – G. Lamastra
E. Martinetto – F. Massera – M. Meloni – Microcomunità di
Cogne – T. Ouvrier – C. Perratone – L. Perrod
Ristorante Lou Bon Bec – N. Rollandoz – R. Ruffier
Scuola dell'infanzia – Scuola primaria – Scuola di sci Gran
Paradiso – Thierry et Hélène – D. Truc – N. Truc – T. Truc

COGNE

N. 1 - PRINTEMPS 2019

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

MAGGIO 2019

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

IL SALUTO DEL DIRETTORE

Con il ritorno della Coppa del Mondo di sci nordico, a vincere la medaglia più ambita sono stati il paese e tutti i Coughnè. Una medaglia che esula dall'agonismo e dall'indubbia bravura dei campioni che si sono cimentati sui nostri tracciati, emozionandoci e facendoci esultare per gli splendidi risultati degli atleti di casa. Una medaglia che è il giusto riconoscimento ad una comunità che si è impegnata, che ha creduto in questo evento e ha saputo renderlo unico.



Come tutte le medaglie, anche questa ha un risvolto, e non si tratta solo di un modo di dire. Ancora una volta, non mi riferisco ad un aspetto competitivo dello sport, penso piuttosto alla quotidianità del paese. Dopo una vittoria del genere, Cogne deve saper mantenere quell'intraprendenza, quella voglia di fare che hanno caratterizzato l'organizzazione prima e lo svolgimento poi delle gare. Deve saper alimentare lo spirito di appartenenza, l'orgoglio di vivere in quei paesaggi che hanno mozzato il fiato a tantissimi telespettatori, per non parlare di quanti, tra le migliaia di presenti, sono venuti a Cogne per la prima volta per assistere alle gare e si sono sentiti così coccolati sotto gli occhi del Gran Paradiso.

I riscontri parlano di un pubblico di 18 mila tifosi: una cifra veramente importante, che soddisfa gli organizzatori e che ci fa capire quanto siamo stati bravi ad accogliere così tanta gente. Sono tutti rientrati arricchiti dalle emozioni delle gare e dal piacevole ricordo di Cogne.

Certo, il ritorno del circuito mondiale non dipende esclusivamente da noi, ma non dobbiamo dimenticarci della fiamma che ha bruciato sul Prato di Sant'Orso: è un'immagine che deve restarci impressa e spronarci a continuare a fare bene, magari per rendere protagonista Cogne anche in ambiti diversi dallo sci di fondo.

Il paese e i Coughnè se lo meritano.

Il direttore responsabile
Michelle Meloni

NON SOLO STATISTICA DEMOGRAFICA 2018

Un altro anno è passato, è tempo di fare i conti e i riassunti, tra luci e ombre, del periodo ormai trascorso. Non sfugge alla consuetudine neanche il settore demografico, anzi, a livello di statistica conta in modo significativo ciò che si è passato in un anno di andirivieni di Italiani e Stranieri, di nati e deceduti. La politica economica ed in particolar modo, ai giorni nostri, quella sociale devono tenere in grande considerazione i dati raccolti nell'intera Italia, perché da qui si misura il progresso o il regresso della società in cui viviamo.

Vediamo allora in sintesi i principali dati che hanno caratterizzato tale andamento nel nostro Comune: anzitutto, la popolazione registra ancora un calo assestandosi a 1363 residenti (- 19 unità rispetto a dicembre 2017), di cui 680 sono maschi e 683 sono femmine. Il calo più significativo riguarda il sesso maschile che perde 16 unità. Il dato più preoccupante, come per lo scorso anno, è il bilancio negativo, ormai cronico da diversi anni, tra nati a morti (-20 nel 2018). I decessi sono stati 24 contro solamente 4 nascite. In relazione alle nascite si evidenzia che un atto è relativo ad un bambino, residente a Cogne, di cittadinanza straniera, due atti registrano bambini residenti a Cogne con maternità di origine Coughnèntse e paternità valdostana ma non di Cogne, l'ultimo atto è di un bambino cittadino italiano ma di maternità straniera. È da segnalare che è stata registrata una nascita a Cogne da genitori italiani non residenti. Riferendomi a quest'ultimo caso, vista la particolarità dell'evento, ho fatto una breve ricerca che a fine articolo vi illustrerò.

Registriamo invece quest'anno un bilancio positivo, seppur esiguo, + 1, tra nuovi iscritti e cancellati (44 a 43).

Gli stranieri residenti nel nostro Comune erano a fine anno 114 suddivisi in 49 maschi e 65 femmine. Le variazioni apportate nell'anno 2018 relativamente a questa popolazione risultano di 3 cancellati per acquisto di cittadinanza italiana, 8 cancellati per irreperibilità, 10 cancellati per emigrazione (3 per trasferimento all'estero e 7 per emigrazione in altri comuni italiani). Tra gli iscritti, 1 per nascita e 17 per immigrazione (9 dall'estero, 8 da altri Comuni italiani). 15 sono le cittadinanze rappresentate: Albanese, Belga, Cubana, Dominicana, Francese, Lituana, Marocchina, Moldava, Polacca, Romena, Senegalese, Spagnola, Tedesca, Tunisina e Ucraina. La più numerosa è la popolazione Romena seguita da quella Marocchina.

Un altro dato che voglio divulgarvi è quello relativo alla registrazione dei matrimoni. 3 sono gli atti celebrati davanti al Sindaco relativi a matrimoni in cui almeno uno sposo era residente a Cogne, 2 gli atti registrati per celebrazione religiosa avanti il Parroco di Cogne, di cui 1 solo per sposi residenti, 3 quelli registrati per celebrazione religiosa avvenuta in altri Comuni relativi a matrimoni in cui almeno uno era residente a Cogne, 8 i matrimoni civili celebrati tra sposi non residenti nel nostro Comune.

Per non annoiarvi con i soliti elementi di tutti gli anni, come annunciato prima, in questa occasione vi riassumo alcuni dati particolari relativi alle nascite avvenute proprio a Cogne, considerando che in data 8 settembre del 2018 è stato registrato nel nostro Comune l'ultimo evento di questo tipo. Una mamma in vacanza a Cogne non ha fatto in tempo a raggiungere l'ospedale per dare alla luce il proprio figlioletto e, così, nel pieno della notte, ha partorito praticamente senza assistenza di sanitari, nell'albergo che l'ospitava. Sono d'obbligo i migliori auguri al nascituro e alla mamma che si presentavano in buona salute. Subito dopo il parto sono stati prontamente trasferiti in maternità ad Aosta a cura dei volontari del soccorso di Cogne. Il fatto è ancora più originale perché il lieto avvenimento è avvenuto in Valnontey, la frazione immersa nel Parco Gran Paradiso ai piedi delle nevi e ghiacciai perenni, possiamo proprio dire "lassù gli ultimi". L'ultimo parto a Cogne risaliva al 1992 e si trattava di un luogo di nascita ancora più sperduto, ma l'evento era stato programmato sin nei minimi particolari. Questa volta invece è stata proprio una sorpresa. Valnontey, già, proprio lì, e la curiosità, non solo mia ma anche dei gestori dell'albergo, mi tormentava: chi era stato l'ultimo nato in quella località? Stuzzicato dagli albergatori non ho resistito e mi sono messo alla ricerca dei bramati dati. Il penultimo nato nella piccola frazione è un maschio venuto al mondo nel non così lontano luglio 1967, giorno 21. Da quel '67 dobbiamo fare un bel salto a ritroso per trovare un altro nato in quel luogo, facendo peraltro notare che nell'elenco che segue potrebbero esserci eventi che non corrispondono proprio a Valnontey, anche se per la maggior parte sono certo che si tratti proprio della frazione in questione. Per questo motivo indicherò per ogni data l'esatto luogo di nascita citato nell'atto. Dunque partiamo: 1938, una femmina, in via Valnontey; 1936, altra femmina, via Lauzon; 1935, due nati, un maschio e una femmina, in via Lauzon; 1931, una femmina, via Valnontey; 1930, due nati, un maschio e una femmina rispettivamente via Lauzon e Vanontey; 1929, un maschio, via Lauzon, stessa via nel 1928 per una femmina; 1927, due nascite, un maschio

e una femmina, rispettivamente Valnontey e rue Lauzon; nel 1926 nascono due gemelli maschi in route Lauzon; 1925, due nascite un maschio e una femmina rispettivamente route Lauzon e Valnontey; 1924, un maschio e una femmina alla "route du Grand Lauzon". Non ho riscontrato nessun altro dato di nascita sino al 1900, oltre non sono andato.

Alcuni eventi hanno avuto esiti dolorosi, ma di altri abbiamo ancora cittadini viventi e arzilli ai giorni nostri. Segno che la buona aria del Gran Paradiso che soffia su Valnontey è salutare e rende forti. È quanto auguriamo al piccolo Giacomo Mario e che gli porti tanta buona salute e fortuna.

Diego



Vi informiamo che l'amministrazione comunale ha attivato per tutti i cittadini il nuovo



Servizio di messaggistica informativa WhatsApp del Comune di COGNE

sul numero
388.18.10.833

Il servizio ha lo scopo di informare la cittadinanza sui seguenti contenuti:

- **Emergenze:** tutte le notizie a carattere di emergenza emesse dal servizio di Protezione Civile o di emergenza in genere;
- **Info Comune:** informazioni sui servizi comunali e su altre questioni di interesse generale (viabilità, orari servizi, ordinanze, ecc...)
- **Eventi:** informazioni sui principali eventi che si svolgono sul territorio comunale e/o organizzati dall'amministrazione.

I messaggi saranno inviati in modalità BROADCAST per tutelare la PRIVACY degli iscritti, quindi nessun utente potrà vedere i numeri degli altri iscritti al servizio, né i nomi in elenco, né le notifiche e i messaggi inviati dalle altre utenze. (NON è un gruppo)

Modalità d'iscrizione

1. Qualora non sia già stato installato sul telefono, scaricare l'applicazione Whatsapp nella versione adeguata per il proprio dispositivo: [Android](#), [ios](#), [Windows](#), [Nokia](#), [Blackberry](#).
2. **Salvare sulla rubrica del proprio cellulare il numero di telefono 388.18.10.833**
N.B.: questo è un passaggio fondamentale, senza salvare il numero non si riceveranno i messaggi broadcast da parte del Comune.
3. Inviare un messaggio WhatsApp al numero appena registrato in rubrica con il seguente testo:

"MI ISCRIVO"

con l'iscrizione al servizio del Comune di COGNE di messaggistica WhatsApp, si accetta di entrare nella lista dei contatti WhatsApp del Comune di COGNE.

Con l'invio del messaggio di iscrizione, l'utente autorizza il Comune di COGNE a trasmettere informazioni tramite WhatsApp. Ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy. Riceverete un messaggio di conferma di iscrizione nelle liste Whatsapp con nota sulla privacy e indicazioni per la cancellazione.

Per RIMUOVERE la propria iscrizione dalle liste Whatsapp mandare un messaggio con il testo:

"MI CANCELO"

N.B. Se invece, volete solo sospendere la ricezione dei messaggi, per eventualmente riattivarla in seguito, basterà cancellare il numero WhatsApp del Comune dalla vostra rubrica dei contatti del telefono. In questo modo i messaggi inviati dal Comune in modalità broadcast non vi arriveranno più. Quando la vorrete riattivare, basterà inserire nuovamente il numero WhatsApp del Comune nella vostra rubrica.

Si precisa che il numero di telefono **NON È ABILITATO A RISPONDERE NÉ AI MESSAGGI NÉ ALLE CHIAMATE** e sarà utilizzato soltanto per il servizio descritto in maniera unidirezionale.

Saranno accettati soltanto i messaggi WhatsApp di iscrizione e cancellazione.

Per contattare il Comune si prega di utilizzare i consueti canali:
Telefono: 0165.753825 - Mail: info@comune.cogne.ao.it



**WhatsApp
INFO COGNE
388.18.10.833**



COGNE-AMATRICE

L'Amministrazione Comunale di Cogne, tramite il consigliere Giuseppe Cutano, è tornata a portare un saluto alla comunità di Amatrice martoriata dal sisma del 2016 affinché non ci si dimentichi di questa realtà dell'Appennino che ha molte similitudini con la nostra realtà del Parco Nazionale Gran Paradiso.

Crediamo sia importante mantenere i riflettori accesi su questa comunità di montagna che vive di agricoltura e turismo, così come noi, anche dopo il clamore mediatico iniziale che dopo un po' lasciò il vuoto.

Cogne, oltre ad essere intervenuta con alcuni volontari subito dopo il sisma, aveva fatto una raccolta fondi adottando uno dei progetti proposti dal Comune di Amatrice.

La nostra comunità scelse di finanziare la costruzione di un nuovo ospedale, cosicché i soldi raccolti per questo progetto sono stati consegnati dal Comune reatino al commissario straordinario per la ricostruzione, dunque non è denaro che è andato perso, ma verrà utilizzato per quello scopo e noi continueremo a sincerarci che venga speso per il bene di questo bel paese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

La ricostruzione procede e si trova ora circa al 10%, purtroppo la burocrazia nel nostro Paese non è sicuramente di aiuto per queste situazioni, comunque si sta lavorando alacremente per far ripartire la comunità.

Con grande impegno l'amministrazione comunale reatina, nonostante le già difficili condizioni per i piccoli paesi di montagna, affronta con grande coraggio e dignità questo nuovo percorso per far ripartire Amatrice. I primi turisti stanno tornando, grazie alla nuova area food che raccoglie tutti i ristoranti amatriciani e si spera che continuino ad affluire evitando però il turismo macabro dei selfie, turismo che non ha risparmiato neppure noi in passato.

Un altro dei temi sottolineati dalle due amministrazioni è quello della battaglia contro false notizie e bufale che circolano in rete e che danneggiano le comunità che già soffrono agendo per fini diversi da quelli di reale solidarietà.

Cogne che ha vissuto momenti simili con la devastante alluvione del 2000 vuole quindi far sentire la sua vicinanza ad Amatrice.

Comune di Cogne/Commune de Cogne (VdA)
Comune di Amatrice (RI)

INCONTRO-DIBATTITO COMUNICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE E IN POLITICA

Sabato 30 marzo si è tenuto a Cogne un incontro-dibattito sulla Comunicazione in Amministrazione e in Politica. L'evento, organizzato da alcuni giovani amministratori valdostani e dal Comune di Cogne, ha portato a confrontarsi su una tematica di stretta attualità come la comunicazione verso i cittadini. Alcuni amministratori valdostani, che frequentano annualmente la Scuola per la Democrazia organizzata ad Aosta ogni anno, continuano poi durante l'anno a fare rete e a scambiarsi buone pratiche; già un precedente incontro aveva portato i giovani amministratori sempre a Cogne a trattare di sostenibilità e di turismo 4.0 per la Valle d'Aosta.

I lavori sono stati aperti dal Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Antonio Fosson, e dal Sindaco di Cogne, Franco Allera, che hanno messo l'accento su come oggi la comunicazione sia importante, ma come possa anche essere deleteria in alcune circostanze e non corrispondente poi a fatti. La prima parte dell'incontro, dove erano presenti giovani amministratori valdostani (Consiglieri comunali e regionali) e giovani rappresentanti delle diverse anime politiche valdostane, è stata moderata da Miriam Savin, Consigliere comunale di Champorcher e da Giuseppe Cutano, Consigliere di Cogne, entrambi membri di ANCI Giovani VdA (Associazione Nazionale Comuni Italiani) i quali hanno promosso l'evento. In questa prima parte di presentazioni, Vittoria Daghetto, esperta in comunicazione e marketing e direttrice della Maison Gérard-Dayné di Cogne, ha parlato della rivoluzione comunicativa apportata nelle campagne elettorali di Obama e in generale della comunicazione professionale.

Giuseppe Cutano, insieme al vice Sindaco di Cogne, Claudio Perratone, hanno raccontato invece la loro esperienza maturata all'interno del Team Comunicazione Cogne, che, senza gravare sulle casse del Comune, informa i cittadini e gli ospiti della località ai piedi del Gran Paradiso.



Successivamente, collegato via Skype, Antonio Casella ha portato l'esperienza del Comune di Trecchina, piccolo Comune della Basilicata in cui è stato implementato un sistema all'avanguardia di interfaccia per i cittadini, i quali possono utilizzare il sistema PagoPA (ancora poco implementato in Italia) per pagare tasse e imposte.

L'ultimo intervento è stato un video messaggio del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, che ha salutato l'uditorio parlando del tema trattato dal dibattito e ribadendo l'importanza dell'autonomia dei Comuni. Il Sindaco di Napoli, che partecipa ogni anno alla Scuola per la Democrazia, ha fatto sentire la sua vicinanza ai giovani amministratori valdostani.

La seconda parte invece è stata moderata dal giornalista Enrico Martial che ha posto l'accento sulla rivoluzione della comunicazione in politica innescando un interessante dibattito. Diverse le anime che sono intervenute, ma tutto il dibattito si è svolto in maniera costruttiva con molti spunti per il futuro e per nuovi incontri sulla tematica.

Fra le persone intervenute all'incontro, Andrea Manfrin, Consigliere regionale della Lega, Sara Timpano, segretaria regionale del PD e Marco Carrel della Jeunesse Valdostaine (UV).

Link dell'intervento del Sindaco di Napoli:

<https://youtu.be/D70UI7QNx4U>



SOSTENIBILITÀ, LA SFIDA NELLA SFIDA DI COGNE

Nella Coppa del Mondo di Cogne una sfida nella sfida è stata quella della sostenibilità. A molti è sembrata pura follia quella di aggiungere un ulteriore fardello alla già non facile organizzazione della Coppa del Mondo, ma Cogne, Comune del Parco Nazionale del Gran Paradiso e fra le 100 destinazioni più sostenibili al mondo, non poteva permettersi di non tenerne conto. È stato dunque deciso di attuare per la prima volta, in un evento ai piedi del Gran Paradiso, un piano di sostenibilità ambientale che ne monitorasse gli impatti e ne prevedesse delle mitigazioni o delle compensazioni. Partito con iniziale diffidenza e scetticismo ha via via convinto e coinvolto una grande quantità di persone. Il Comune ha presentato il Piano al Comitato Organizzatore che ha deciso di accettare questa ulteriore sfida. Di questa partita non ne poteva però essere fuori il Parco Nazionale Gran Paradiso che ha accettato con grande calore e entusiasmo la collaborazione che via via si solidifica fra Cogne e l'Ente per eccellenza di protezione della natura. Così che anche il Parco Nazionale diventa della partita e ne condivide le azioni del Piano.

Si è deciso anche di andare a vedere cosa fanno i maestri norvegesi nelle gare di Coppa del Mondo e nella tappa di Lillehammer, ci sono stati incon-





tri per capire quale e quanto fosse l'attenzione scandinava per l'ambiente. Durante i mesi successivi il percorso non è stato facile e neppure banale, e via via è diventato più sfidante, ma sempre più al centro dell'attenzione di tutta la comunità e del comitato organizzatore diventando quasi virale. I punti principali di attenzione sono stati i rifiuti e i trasporti.

Fra le azioni fatte prima del grande evento sono state quelle di stampare locandine su carta ecologica e di iniziare a pensare a cosa ognuno potesse fare nel campo della sostenibilità, sia prima che dopo.

È stato poi preparato un Piano per la gestione dei rifiuti in previsione dell'afflusso di persone e dei punti ritenuti più critici.

Fra le azioni in campo trasporti vi è stato l'invito ad utilizzare le navette gratuite da Aosta e a raggiungere Cogne in Car Pooling o in auto elettrica. Per attuare il Piano, ci si è affidati ad un gruppo di volontari che si sono dedicati solamente alla sostenibilità, componendo con 15 persone il "Green Team" dell'evento. Nel gruppo, persone di tutte le età, inclusi alcuni ragazzi del Liceo di Courmayeur (coinvolti nella Coppa per il progetto alternanza scuola-lavoro), residenti e non, ma tutti accomunati dall'attenzione alla tutela dell'ambiente e dall'amore per Cogne.

I giorni di gara e quelli appena precedenti sono stati di grande fermento e anch'essi non privi di difficoltà, poiché non si erano fatte delle prove prima su questa tematica, dunque si erano fatte solo supposizioni e ipotesi. Sicuramente non ci si poteva aspettare una tale quantità di persone, ma, complice il bel tempo e la presenza dei campioni valdostani, l'evento ha portato numeri di persone che in inverno a Cogne non si erano mai visti. Questo ha di conseguenza portato ad un sovraffollamento delle navette e ad un notevole aumento dei rifiuti prodotti, ma entrambe le questioni sono state affrontate aumentando il numero di bus in discesa da Cogne il sabato e potenziando la raccolta dei rifiuti in diverse ore della giornata fino a tarda sera. Durante l'evento sono stati raccolti ben 15 furgoncini di rifiuti, concentrati fra le buvette, la mensa dei volontari, sala stampa, cronometristi, area tecnica e race office. I rifiuti sono stati differenziati anche se non è facile far capire alle persone l'importanza di questo gesto, infatti alcune aree di conferimento più "sensibili" sono state presidiate dai volontari per spiegare il corretto conferimento. Tutte le stoviglie dell'evento sono state pensate in materiale compostabile e quindi da gettare nell'organico. Per evitare la produzione di plastica si è anche pensato ad un bicchiere celebrativo, realizzato insieme al Parco Nazionale del Gran Paradiso, che, costruito in policarbonato riciclabile, potrà essere riutilizzato più volte, facendo così propendere l'organizzazione per la scelta di non dotare le buvette di bicchiere di plastica per bevande. Così sono stati venduti quasi 2.000 di questi bicchieri e questo sicuramente è stato un successo, che ha evitato la produzione di ulteriore plastica.

Un altro successo è stata la lattina celebrativa realizzata in collaborazione con le Bières du Grand Saint Bernard e il Consorzio Nazionale per la raccolta dell'alluminio. Sono state raccolte e conferite all'isola ecologica di Crétaz ben 10.000 lattine in alluminio e vernice completamente riciclabile. Con il ricavato dell'alluminio si investirà in piccoli progetti verdi per il territorio di Cogne.

A credere nel progetto c'è stata anche la Lavazza che, oltre ad utilizzare caffè da piantagioni sostenibili, ha utilizzato bicchierini e palettine in materiale compostabile. Si sono inoltre raccolte le pile usate in sala stampa e nella zona cronometristi, perché non fossero gettate nei rifiuti indifferenziati.

Ancora, per quanto riguarda i rifiuti, è stata data una prima ripulita nella zona spettatori all'indomani delle gare e come ogni anno, allo scioglimento della neve, seguirà una giornata ecologica sui prati di Sant'Orso per un ulteriore affinamento della pulizia.

In campo trasporti, oltre alle navette, sono stati diversi gli equipaggi che dal Piemonte e dalla Lombardia hanno raggiunto in Car Pooling Cogne, facendo salire lungo il percorso persone residenti in diversi comuni e ottimizzando il viaggio con una unica auto. Ai proprietari di auto elettrica venivano dati un pass VIP e una ricarica in omaggio presso le stazioni di ricarica di Cogne e anche per questa categoria ci sono persone che hanno raggiunto l'evento in questo modo. In termini di auto elettrica un'altra azienda nazionale che ha creduto al progetto "green" di Cogne è stata Enel (con il suo brand Enel X di mobilità elettrica) che ha fornito 3 auto 100% a propulsione elettrica, e che sono state utilizzate come navette per ospiti VIP o per membri dello staff in modo da muoversi per Cogne ad emissioni zero.

Per quanto riguarda le attenzioni al rumore, oltre ad utilizzare generatori di ultima generazione, si è chiesto anche per l'indimenticabile spettacolo dei Parà di lanciarsi da più in alto per evitare il rumore dell'elicottero a bassa quota. All'interno dei luoghi di gara sono stati affissi dei cartelli di sensibilizzazione con alcuni consigli "green" da seguire durante l'evento, come ad esempio quello di gettare i mozziconi in appositi posacenere dislocati nei punti più sensibili oppure di utilizzare la casa dell'acqua o le fontane del paese evitando l'uso di bottigliette. La comunicazione e la sensibilizzazione sulla tutela ambientale sono state anche esse uno dei pilastri fondamentali del Piano, per far sì che l'evento di Cogne sensibilizzasse le persone su queste tematiche. Oltre alle grandi aziende nazionali, anche tante piccole aziende locali valdostane hanno acquistato un Green Pass che è stato un modo per sostenere l'evento dal punto di vista ambientale con un contributo di 500 € che verrà utilizzato per progetti verdi o che è stato utilizzato per l'acquisto di materiale ecologico per l'evento.

Dunque sono tante le azioni messe in campo e sperimentate in questo evento e ovviamente questo è stato solamente un primo passo, un test, e c'è molto da migliorare in questo settore, ma questo primo approccio di monitorare gli impatti è stato sicuramente un plus per l'evento di Cogne. Era anche importante dimostrare al mondo che anche in Italia è possibile essere attenti all'ambiente, anche in un grande evento, e non avere nulla da temere nel confronto con quei paesi scandinavi che sono maestri nella tutela dell'ambiente.

In sintesi senza il contributo delle aziende, degli enti partner, ma soprattutto dei singoli e dei volontari, questo importante primo passo non si sarebbe compiuto e avremmo avuto un grande evento che non si sarebbe curato di queste tematiche.

G. Cutano per Comune di Cogne

SCUOLA DELL'INFANZIA



Oggi, grazie a Fabien, ci trasformiamo in piccoli falegnami



Chi è il nostro nuovo maestro di sci???...BABBO NATALE!!!!
Che bella sorpresa!!!!



Pomeriggio in allegria per uno scambio di auguri "internazionali"



Oggi ci spostiamo sulle piste da fondo per incitare gli atleti di TUTTE le nazioni e, aspettandoli, ne approfittiamo per una visita agli stand



Attenzione!!!! Piccoli Vigili in azione!!!!



Invasione di animali direttamente dalla savana.....



Chi è che ci prepara delle piste da sci così belle???



Modelli e fotografi per un giorno!!!!

PESCA DI BENEFICENZA



Il 4 febbraio, come da tradizione, in occasione del Patrono Sant'Orso, si è svolta la pesca di beneficenza, organizzata dalla classe 5a della scuola primaria. Sin dalla prima mattinata, noi alunni della classe 5a, con la presenza di una nostra insegnante, siamo stati impegnati in questa giornata ricca di emozioni. Ognuno di noi ha cercato di dare il meglio nel proprio compito, affinché andasse tutto bene.

Abbiamo pescato prima noi di 5^a, poi piano piano sono arrivati tutti gli alunni della scuola, i genitori, alcuni nonni, zii, amici e i piccoli della scuola dell'infanzia, accompagnati dalle loro maestre.

La pesca si è protratta anche un po' nel pomeriggio e il giorno dopo, su richiesta di alcuni bambini che volevano tirare ancora dei biglietti.

I premi in palio erano tantissimi; parte del ricavato della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, precisamente il 33% della somma complessiva, è stato devoluto all'associazione benefica della sclerosi multipla (AISM).

In attesa del prossimo anno, ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questa pesca!

Gli alunni della classe quinta



GRAZIE COMUNE!!!

Le insegnanti della scuola primaria ringraziano i consiglieri di minoranza per l'acquisto del computer e della stampante.

PROGETTO MUSICA A SCUOLA IL CANTO COME STRUMENTO DI ESPRESSIONE



È per me un motivo di gioia ripercorrere i momenti e l'esperienza vissuta a suon di musica in compagnia degli alunni della scuola elementare.

Rivedo, nella mia mente, quando era ora di prendere in mano i testi della canzoni della nostra tradizione o quelli più innovativi e moderni, poi

scaldare i motori...ovvero le voci, per emozionare un pubblico di genitori, nonni e amici. Il progetto di educazione al suono e alla musica che seguo dal 2015 per i bambini della scuola primaria di Cogne è un programma di canto che accoglie gli alunni e la loro voglia di cantare, senza che siano richieste doti musicali. L'obiettivo principale del progetto è fare musica, imparare ad apprezzare e a sperimentare il canto, mettendosi alla prova.

Per me è stato molto importante scegliere canzoni con melodie conosciute, brani popolari che abbiano familiarità per i bambini, senza far mancare un repertorio caratteristico della nostra Cogne musicale, al fine di costruire un percorso creativo. Con un programma adatto alle varie età, i bambini hanno sviluppato la percezione del suono, la tecnica vocale e imparato il rispetto della voce. Attraverso il canto e l'educazione all'orecchio è possibile rafforzare il senso di ritmo, melodia e intonazione. Non è un caso che le canzoni che impariamo da piccoli sono quelle che ci portiamo dentro per tutta la vita, quante canzoncine rimangono nella nostra memoria...mi piace confidarvi che la mia passione per il canto è grande, è come una magia condivisa.

Un grazie di cuore agli insegnanti della primaria di Cogne e alla Commissione di gestione della Biblioteca comunale che hanno proposto la realizzazione del progetto. Il mio sincero merci a Simone e Adolfo per la meravigliosa e preziosa collaborazione, ma soprattutto per l'amicizia, senza dimenticare il mio caro papà che forse... di musica e per la musica... un po' ha vissuto.

Fabiana Bibois

ASSOCIAZIONE MUSEI DI COGNE PORTES OUVERTES

Da quasi trent'anni i volontari dell'Associazione Musei di Cogne raccolgono materiale riguardante il nostro paese, la sua Storia antica e recente; schedano, classificano, intervistano, organizzano eventi a partecipazione collettiva, convegni, congressi, proiezioni, cicli di conferenze e presentazioni di libri; e stampano volumi, ricerche, libri, semplici pubblicazioni e collaborano con tutti coloro che per motivi diversi desiderano attingere a questa mole di materiale.

Ciononostante, si sono resi conto che ben poche persone conoscono il lavoro che è stato fatto, a servizio della comunità e per conservarne la memoria.

Perciò si è pensato di "aprire le porte" a chi volesse saperne

di più, per tre sabati di primavera. Abbiamo quindi organizzato **Portes Ouvertes**, ancora **sabato 27 aprile e sabato 1° giugno**, presso la nostra sede, al secondo piano del Grivola, dalle 15 alle 19.

E siamo felici di incontrarvi - come già è avvenuto il 3 marzo, per mostrare almeno una parte di tutto questo lavoro e chiacchierare un po'...



CRONACA DEGLI INTERVENTI NOTTURNI SULLE CASCATE DI GHIACCIO DAL 10 AL 18 GENNAIO 2019

In otto giorni il soccorso alpino di Cogne ha dovuto attivarsi per ben cinque soccorsi notturni sulle cascate di ghiaccio della Valeille e della Valnontey. Il soccorso in quest'ultima vallata è avvenuto sulla cascata Alcheronte. Qui due cascatisti stranieri hanno rotto le loro corde gelate e non hanno potuto tornare indietro sulla linea delle cascate. Colti dal buio, verso le 21 hanno deciso di chiamare la protezione civile. Abbiamo dovuto raggiungerli al di sopra della cascata attraversando canali con placche a vento e pericoli non indifferenti. Gli alpinisti erano in uno stato di ipotermia e avevano seri problemi di congelamento alle mani. Dopo aver dato loro bevande, cibo e guanti adeguati, siamo rientrati a piedi assicurandoli lungo il percorso. Grazie all'assenza di neve nel fondovalle, già a Valmiana abbiamo trovato i bravi volontari del 118 di Cogne che hanno trasportato gli alpinisti in ospedale con l'ambulanza. L'operazione si è conclusa verso le 4 del mattino.

Gli altri quattro interventi sono tutti avvenuti sulle cascate della Valeille a Lillaz. Questi soccorsi sono stati causati dall'incapacità degli alpinisti di rientrare dopo avere raggiunto la sommità delle cascate. La logica abituale vuole che gli alpinisti, una volta arrivati in cima alla cascata, scendano in corda doppia lungo la stessa via. Sovente, però, stanchi e privi di un'adeguata conoscenza del territorio, vedendo che ci sono ancora altre cordate sulla cascata, decidono di non scendere in doppia ma di affrontare la discesa a piedi lungo percorsi alternativi che di solito sono tracciati sulla neve e sono quindi facilmente reperibili. Quest'anno, invece, non vi erano tracce da seguire a causa della scarsità di neve al di sotto dei 2200 metri, quindi molti alpinisti si sono persi e sono scesi lungo canali sbagliati senza vie d'uscita. Non conoscendo il territorio, dopo vari tentativi di discesa, quando era ormai buio si decidevano a chiamare il 112. Tutti i soccorsi della Valeille hanno seguito questa dinamica.

In due casi le guide alpine e i preziosi volontari del soccorso alpino di Cogne hanno raggiunto a piedi la sommità delle cascate passando lungo itinerari conosciuti. Sono stati anche di grande aiuto i volontari dei vigili del fuoco di Cogne e di Aosta che, anche grazie ad un faro molto potente posizionato in fondo alla Valeille, hanno facilitato le azioni di soccorso rendendole più sicure. In questi soccorsi gli alpinisti non hanno avuto bisogno di assistenza sanitaria ma solo tecnica. Garantire la sicurezza nella discesa

è comunque stato impegnativo. Il rientro a Valle è avvenuto verso le 2 di mattina.

Degno di nota è stato uno di questi due soccorsi in cui le alpiniste erano cinque ragazze svizzere tra i 19 e i 24 anni. Vi lascio immaginare i commenti e le motivazioni dei volontari e delle guide alpine nel soccorrere per primi queste giovani ragazze! Al rientro da un intervento, quasi sempre i soccorritori si lamentano per la mancanza di preparazione degli alpinisti; in questo caso, invece, alle due di notte erano tutti allegri al bar dell'Hotel Les Negritelles di Lillaz ...

Negli ultimi due soccorsi, infine, gli alpinisti sono saliti fin quasi sulla punta del Rossin a circa 3000 m. e, trovandosi in zone impervie con placche a vento che causavano un elevato pericolo di valanghe, hanno chiamato il soccorso. Valutando la pericolosità dell'intervento via terra e le temperature di circa meno venti gradi che avrebbero messo in pericolo la vita degli alpinisti, dopo esserci confrontati con il responsabile del soccorso alpino valdostano Paolo Comune, abbiamo deciso di fare intervenire l'elicottero del soccorso alpino di Zermatt visto che le leggi italiane permettono ai nostri elicotteri di volare in notturna solo da piazzola a piazzola. In circa 40 minuti l'elicottero ci ha raggiunto da Zermatt e gli alpinisti sono stati recuperati con il verricello senza grandi rischi per i soccorritori.

Per il futuro è auspicabile che anche le leggi italiane permettano ai nostri piloti di effettuare questi tipi di interventi notturni.

Sarebbe anche importante che la comunità di Cogne prenda a cuore il grande flusso turistico dei cascatisti e investa nella sicurezza di questo patrimonio che caratterizza la nostra vallata.

Cogne vanta infatti più di 150 cascate di ghiaccio che attirano alpinisti da tutto il mondo... dovremmo probabilmente esserne più consapevoli.

Rodolfo Borney



LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



COU CAITSOUZA SU LE POULAILLE

Poura Câtolla, ch'a pouéi dza de saquéen-z-èn que de conteneuyou a te beté dedén de baggue. T'é en trén a venì confia confia, l'è pa que de rescou de t'épenché ? Tén du, pi que caque bricole ten pe t'empyre amoddou le guitse que son restaye vouidde, nou fa tône apprendre de noutre cretchàn a pa queté pèadre ren.

D'espérou que catcheun tôneye pouéi t'ivri pe révivre tchicca lou passò. Pe sé co d'eroù cou caitsouza a deurre su le poulaillie que l'en avù é l'en cou na grosa empôtanse dén noutra noutrechòn. Me rapellou que ma mamà tui le dzô lou matén nou baillève én méyoou bièn debatú avouéi de seuccrou é magara lé djontave cou na gotta de vouassa ou de masala. Alave tchicca a bétô, nou l'éren én moué é pa tejoù l'avé d'ouo pe tuit. Si tchicca pi fébiou l'éren favourizò, l'avén bezouèn pi que le-z-atre d'être souégnà.

Iorra caque mot que resque d'alé pèdú.

Lou catrou

Lou poou l'et lou sansiel dén lou poulailléi, méi pamai tuit lou vooulon pequè derendze : lou matén tsante tro veutchou, lou lon de la dzônò scouvache le dzeleunne que atacon a crasé. Méi poure pine leò lou déziron, l'è leò gâdièn, le defèn, le tseutse é l'è én pièzi cou pe leò belle si a la fén se rëtroouvon avouéi l'ètseunna totta pioumaye. (foto gallina spennacchiata)

Végnon pouéi soule leò, se léivon pamai de pe téra é l'en gnanca mai ten voya de pequé ; baste bèn pouéi lé beté én pià desù é leò se léivon totte contente en soupatèn le-z-ale. Pensérèn-ti d'être itaye tsetsaye belle si de bon ten n'en pa sentù ?



Lou poou, lou ré dou poulayéi

L'ouo équé

L'ouo équé l'è sensa crouaije, l'a djeustou na fina péillatta que tén ensembiou lou méyoou é la tchaire, fa fare bièn atenchòn a le rémaché, lé va én ren piquè alèye tot defai.

Sen capeutte quen le dzeleunne son poure de calcio. Adòn, pe le vari, fa djonté dén lou pastòn de crouaije frizaye ou belle lé beté de sabbia fina dedén n'aize.



*a fôse de la tsetsé lou poou l'a
belle piouma-lé l'ètseunna*

La crocca

Coque la dzeleunna l'è tsada, l'a voya de couvé, son dzèagou tsandze é fai croc... croc... croc... Adòn si én voou pa que couvéye fa l'écaté, pe lou restàn seré tejoù su lou nit é le-z-atre aleràn ouvé de seu é de lai. P'empétsé sou soun fa lé biéti lou cu é le beté pe caque dzô ou frét catsaye dezò n'aize. Sevèn le betén a la crotta dezò na tsedéire.

Ou contrérou si én voou que couvéye én lé apreste a én quignòn bièn proutédzà én nit avouéi de paille, én lé beutte le-z-oo qu'én voou, l'è mié que séye én nombrou bétseuque, méi pa de pi que set. Léye se beutte desù é tône pamai desendre, fa lé pôte pequé fran protsou.

Apré 21 dzô én coumenche a véire achodre caque petchoù bec, le pedzén l'en créisù, l'en pamai de carou dén la crouaije, adòn s'ivron da soulet én tsemèn pe sôtì : son tui mouéitou, le piume totte apeillaye, sèmbion patanù, mèi la crocca se pren to de suite souèn de leò, le-z-aproupéye, le queutte pa d'én pas, lé enségné a pequé é leò la suivon é lanmon se catsé dezò se-z-ale.

Pasò bondàn én més coumenchon a se debrouillé soulet é coque l'en apepré choué més le fémé son de pedzeunne é coumenchon a fare le prémié-z-oo ; é le matchou ? Pourou destén le poulet ! L'a coueu lé tire lou cou, d'atre le tégnon pe le patte, la téta su lou tsappiabouque, én bo crep de pioulet é voualò belle tchouò. Apré vià totte le piume, na brezatada su lou fouà é l'è belle prest pe lou beté dén la casseroula.

Dzadeleunna lou Bon Djeu nou-z-à baillà le bétche pequè nou sèâvesèyan, nou can mémou respéten-le.

LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

Traduzione pressoché letterale, quindi povera nel lessico e con una forma tendente al dialettale, con alcuni termini in *patois* perché di difficile traduzione, evidenziati in grassetto.

ANCORA QUALCOSA SULLE GALLINE

Povera 'Catolla! Sono ormai passati diversi anni che continuo a metterti dentro delle cose. Stai diventando gonfia gonfia, non è che rischio di spanciarti? Dai tieni duro, ancora qualcosina tanto per riempire le fessure che son rimaste vuote, dobbiamo tornare ad imparare dai nostri nonni a non lasciar perdere niente

Spero che qualcuno torni ad aprirti per riscoprire un po' del passato lontano.

Per questa volta avrei ancora qualcosa da dire riguardo ai gallinacci che hanno avuto e ancora hanno tanta importanza nella nostra alimentazione.

Ricordo che la mia mamma tutti i giorni al mattino ci dava un tuorlo d'uovo sbattuto con dello zucchero e magari ci aggiungeva anche un goccio di grappa o di marsala. Lo faceva un po' a turno, eravamo in tanti e non sempre c'erano uova per tutti. I più deboli erano i favoriti, avevano bisogno più degli altri di essere curati.



Ora qualche parola che rischia di andare persa

Lou catrou

Il gallo è essenziale nel pollaio, ma non più tutti lo vogliono: il mattino canta troppo presto, durante il giorno disturba le galline che si lamentano con la loro voce rauca. Ma poverine, sono tristi loro, non si alzano più da terra, lo vogliono, è il loro guardiano, le difende e soprattutto le monta ed è un piacere per loro anche se poi si trovano con la schiena spelata.

Basta ben poi appoggiar loro un piede sopra perché si alzino contente sbattendo le ali... penseranno mica di essere state montate pur non sentendo nessun piacere?



L'ouo équé

L'ouo équé è senza guscio, ha solo una sottile pellicina che tiene uniti il tuorlo e l'album. Bisogna stare ben attenti a raccogliarlo, basta un niente perché vada disfatto.

Ciò succede perché la gallina è povera di calcio, per curarla basta sbriciolare il guscio e aggiungerlo nel pastone oppure lasciare della sabbia fine in un contenitore



La crocca

Quando gallina è in calore cambia verso e fa *croc... croc... croc...* allora, se non si vuole che covi, bisogna metterla in disparte, altrimenti sarebbe sempre sul nido e le altre andrebbero a fare le uova di qua e di là; per impedire questo bisogna metterle il sedere nell'acqua fredda, poi lasciarla

al buio per qualche giorno sotto un contenitore. Sovente le si portava in cantina al fresco sotto un calderone.

Invece, se si vuole che covi, le si prepara in un angolo ben protetto un nido con della paglia, si posa sopra un certo numero, meglio se dispari, di uova, massimo sette. La chiocciola si accovaccia subito sopra e non scende più se non per mangiare il cibo che le viene messo vicino.

Dopo 21 giorni si vede sbucare qualche beccuccio. I pulcini son cresciuti, non han più spazio nel guscio, si aprono un cammino per uscire, sono tutti umidicci, le minuscole penne appiccicate, sembrano nudi. Ma la mamma si prende subito cura di loro, li pulisce, non li lascia di un passo, insegna loro a mangiare e loro amano nascondersi sotto le sue penne.

Trascorso un mese abbondante cominciano a sapersi sbrogliare da soli e quando hanno sei mesi abbondanti le femmine sono ormai gallinelle e cominciano a fare le uova; e i maschi? Povero destino! C'è chi tira loro il collo e chi, appoggiata la testa sul tronco che serve per tagliare la legna, un colpo secco di accetta ed ecco uccisi. Una bella spennatura, una sbruciaccata sulla fiamma ardente ed ecco pronti per metterli in casseruola. D'altronde il Signore non ci ha dato gli animali perché ci servissero? Rispettiamoli comunque.



« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



lo gnalèi

Le Guichet
Linguistique
Le Guichet
Linguistique
Le Guichet
Linguistique

Texte écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetsset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnalèi

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.org

ANALISI DATI STAZIONE METEO COGNE – GIMILLAN

La stazione meteo-climatica automatizzata di Gimillan è quella che, all'interno del Comune di Cogne, presenta la più lunga serie storica di dati misurati in maniera digitale. Le registrazioni termometriche e pluviometriche sono iniziate nel 1995 e sono proseguite fino ad oggi senza particolari "buchi" da dati. La stazione è di proprietà dell'ARPA, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e rientra nella rete delle stazioni di registrazione di parametri ambientali della Regione Valle d'Aosta. Oggi l'ARPA ci fornisce i dati grezzi per poter poi fare un'analisi e alcune considerazioni dal punto di vista climatico sull'anno trascorso.

Il 2018 è il 24° anno di rilevazione della stazione posta a 1.785 m.s.l.m., vicino all'antenna della Radio-Televisione, ed è stato un anno molto particolare, con qualche record interessante. Dal punto di vista pluviometrico si registra il terzo anno più piovoso dal 1995 ad oggi con un valore annuo pari a 892 mm (il record resta al 2000 con 1.100 mm, anno della tragica alluvione che ha colpito il nostro Comune), mentre il 2017 era stato il 3° più secco, dunque possiamo dire di aver "recuperato" idricamente quanto perso l'anno precedente. Sempre nel campo delle piogge, non si sono registrati temporali estivi particolarmente intensi. Il record riguarda invece gennaio che, avendo totalizzato in un mese 148 mm (la neve viene misurata mediante un sistema leggermente riscaldato che la trasforma in acqua equivalente), è il mese più "umido" ed è il gennaio in assoluto con più precipitazioni dal 1995 ad oggi. Questi valori mensili così elevati si presentano solitamente in primavera o in autunno. Le abbondanti nevicate di gennaio 2018 hanno generato diverse valanghe di grandi entità (fra cui quella di Cartasse di Epinel che ha tenuto chiusa la SR 47 per qualche giorno) e nelle zone in ombra hanno lasciato tracce di neve fino all'estate. Guardando nelle serie storiche passate i "gennai" precedenti più "umidi" avevano al massimo apportato 60 mm di acqua equivalente, dunque un evento tutto sommato abbastanza raro, quello del 2018.

Per quanto riguarda la termometria abbiamo sicuramente un record curioso e forse un po' in controtendenza con i tanti articoli di giornale che solitamente "esaltano" i record di caldo. Il 28 febbraio 2018 si è registrata la temperatura minima assoluta oraria dal 1995 ad oggi con un valore di -20,1°C. Mai la stazione di Gimillan aveva toccato un valore sui -20. Il precedente record negativo risaliva al 1996 con -18°C.

La temperatura media del 2018 si posiziona invece a metà classifica con un valore intorno a 5,4°C, dunque senza infamia e senza lode e senza nessun record. Infine non si segnala nessun record di calore nel 2018, così come nessun valore record nei mesi estivi.

La stazione meteo-climatica di Gimillan è sicuramente dal punto di vista scientifico la stazione più utile per fare degli studi e delle analisi grazie ai suoi ben 24 anni di dati; ahimè la stazione non è però così ben rappresentativa di tutto il territorio: quello che succede "in pianura" sui prati di Sant'Orso può essere molto diverso da quello che succede su a Gimillan, in particolare non vengono registrati i fenomeni di inversione termica o di "isola di calore" che si creano nelle conche e che potrebbero far segnare differenze orarie di diversi gradi.

Purtroppo, nonostante si sia più volte richiesto alla Regione di integrare la già numerosa rete di stazioni che abbiamo (che però non è così rappresentativa), con una nuova in zona centro o Prati Sant'Orso, la risposta è sempre stata negativa. Un vero peccato per lo studio approfondito del clima nella nostra valle di Cogne.

Ing. Giuseppe Cutano



La valanga di Valnontey a Boouva scattata a luglio 2018

5. TOPONIMI LILLAZ

In questa rubrica pubblichiamo a puntate la ricerca curata da Renzo Jeantet volta a custodire i toponimi di molteplici parti del territorio di Lillaz



42 ANNI DI FIACCOLATA A LILLAZ

Nel 1975 nasce da un'idea di Renzo Jeantet la creazione di un presepio e di un albero di ghiaccio davanti all'hotel Ondezana in concomitanza con una fiaccolata sugli sci per festeggiare l'arrivo dell'Anno Nuovo.

Durante i primi anni di svolgimento della manifestazione c'è stato un grande aiuto anche da parte dei bambini di Lillaz: dalla battitura della neve fino al posizionamento della scritta dell'Anno Nuovo con l'utilizzo di scatolette colme di stracci imbevuti con una miscela infiammabile che i maestri di sci a fine fiaccolata accendevano.

Inoltre una fattiva collaborazione è stata fornita anche da un affezionato turista di Lillaz, Luciano Pilone e dalla Signora Prandoni per la creatività della locandina. Nei primi anni si partiva dal piazzale di Lillaz con i maestri di sci, ognuno con la propria fiaccola, si scendeva lungo il viale fino a Champlong formando un suggestivo serpentone illuminato. Quindi si risaliva dalla parte opposta passando nell'area pic nic vicino al laghetto delle trote per poi arrivare ai piani di Lillaz vicino alla chiesetta, dove ci si soffermava per assistere all'accensione della scritta dell'Anno Nuovo e ai fuochi d'artificio. Il tragitto si concludeva davanti al presepio collocato all'hotel Ondezana dove ci si ritrovava tutti insieme davanti a un pentolone di vin brulé preparato dai proprietari dell'hotel.

Dal 1984 il presepio è stato realizzato all'entrata di Lillaz nel piazzale davanti al forno del pane rendendolo così molto più visibile. Da lì avveniva e tuttora avviene la partenza e l'arrivo della fiaccolata.

Con il passare degli anni alcuni abitanti di Lillaz si sono resi disponibili ad aiutare Renzo Jeantet ad organizzare la fiaccolata cercando di arricchire questo suggestivo evento con premi ad estrazione ai partecipanti, vin brulé e vari addobbi natalizi nel villaggio.

Dal 1993 il percorso della fiaccolata è stato modificato, non più con gli sci ma a piedi, con un tragitto quindi più breve. L'idea fu strepitosa. Si passò da un centinaio di partecipanti fino ad arrivare a superare i mille.

Dal 2000, anno dell'alluvione che ha colpito Lillaz formando una grossa frana, si è deciso di recuperare un albero da quell'area e di posizionarlo accanto al ponte in entrata al villaggio. Grazie ad appositi irrigatori l'albero si addobba di "ghiaccio" e si veste ad hoc per le feste natalizie. Inoltre da quell'anno si decise di aprire il forno e di sfornare il tradizionale

meculin da far degustare ai turisti prima della partenza della fiaccolata in abbinamento con il vin brulé, preparato grazie al prezioso contributo degli alpini di Cogne.

Dal 2001, sciolto il ghiaccio l'albero si presentava spoglio in primavera ed ecco la pensata geniale: addobbarlo con surfinie con i meravigliosi colori dell'estate.

Dall'area della frana si è deciso di prelevare un enorme masso di tufo, che con grande fatica è stato trasportato, lavorato e collocato davanti al forno, per creare un'originale fontana.

Con il passare degli anni questo gruppetto di persone ha lavorato alacremente per migliorare, innovare la fiaccolata di fine anno ed abbellire il paese per il periodo estivo contribuendo alla crescita del turismo nel nostro bel villaggio.

Io giovane lilleire vi ringrazio uno ad uno per il tempo e la passione che avete messo in tutti questi anni e per lo straordinario risultato che avete ottenuto per il futuro turistico di Lillaz.

Alice Gratton





Noemi Marazzita

I VINCITORI DEL TOTOFONDO 2018/2019

complimenti !!!



Massimo Ruffier

VIVA I COSCRITTI DEL NUOVO MILLENNIO

Dopo lunghi anni di attesa è finalmente arrivato il nostro momento! Foulards sulle spalle, tamburi alla mano e si parte!

Nonostante i manifesti affissi agli inizi di gennaio in tutta Cogne dai nostri predecessori del '99, diffidenti dei coscritti del nuovo millennio, siamo riusciti ad ottenere il cambio e a goderci le nostre bellissime feste.

La prima è stata appunto la festa del Cambio, durante la quale i mitici Cip e Maurizio hanno passato il testimone alle nuove leve Xavier e Federico, che sono poi stati affiancati da altri Joueurs Cogneins che ringraziamo.

La Veillà della fiera di Sant'Orso è stata l'occasione per la nostra prima trasferta, in attesa delle altre feste a Cogne. Sabato 23 febbraio Dolf ci ha consegnato i nostri tamburi, che abbiamo infiocchettato tutti assieme con i fiocchi cuciti con tanta pazienza da mamma Vera. Dopo una settimana esatta da questa bellissima serata, in cui per la prima volta eravamo i soli protagonisti, abbiamo festeggiato l'inizio del carnevale con la tradizionale festa del Baro. È stata un'emozione unica arrivare a Cogne e essere accolti da una folla così numerosa!



Domenica, come da tradizione, siamo andati alla Gabella di Gignod e al carnevale di Saint-Rhémy-en-Bosses, dove abbiamo trascorso una bellissima serata in compagnia delle Landzette della Coumba Frèide. Abbiamo poi concluso la nostra settimana di festa con la sgrata in maschera e la cena degli amici.

Un ringraziamento particolare va a tutti i nostri genitori che ci hanno sostenuti e aiutati sia nell'organizzazione che durante le feste. Non si possono non ringraziare anche il nostro super autista Vallino, la Pro Loco di Cogne, i cuochi, il paziente fotografo Paoletto, Loris, Elmo e Marina che ci hanno accompagnato durante la sfilata con il Baro, Pier Giorgio per averci portato l'asinello Whisky, Fabio, Dante e Adolfo per i tamburi e infine i nostri Deejay Davide e Mark.

È stata un'esperienza indimenticabile che rimarrà per sempre nei nostri cuori!

W LA CLASSEEEEE

I Coscritti del 2000



LA FESTA DEI COSCRITTI, NON UNA SEMPLICE FESTA, MA UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE

Una bandiera che sventola in lontananza, la musica di fisarmoniche e tamburi che si avvicina lentamente, la Festa dei Coscritti è iniziata.

Ogni anno a Cogne si festeggia, nella settimana di carnevale, la Festa dei Coscritti, un tripudio di colori e di tradizioni che si riversa per le stradine del paese, è la festa che unisce giovani e adulti, dove le emozioni dei ragazzi incontrano i ricordi dei più anziani, la festa che tutto il paese attende.

Le Festa dei Coscritti ha origini antiche quando, i giovani diciottenni si preparavano ad affrontare la leva, un'occasione in cui Cogne si riuniva per festeggiare ed incoraggiare i ragazzi che sarebbero partiti dal paese per affrontare "il militare". Era una festa esclusivamente dedicata ai ragazzi che, vestiti con l'abbigliamento tradizionale e foglietto di reclutamento in tasca, venivano festeggiati da tutto il paese. Ad oggi, la Festa dei Coscritti vede la partecipazione di ragazzi e ragazze che hanno compiuto diciott'anni.

L'organizzazione dei festeggiamenti è lunga e curata nei minimi dettagli dai giovani nei mesi che precedono l'inverno. Ad ogni Coscritto verrà





affidato un foulard che avrà ricamato, sui colori della bandiera valdostana, il suo nome e l'anno della classe che si festeggia. Questo piccolo pezzo di stoffa rappresenta ed ha sempre rappresentato motivo di orgoglio per chi lo porta sulle spalle (a Cogne, a differenza delle altre località valdostane, si porta sulle spalle).

Assieme al foulard viene ricamata una grande bandiera, simbolo di unione e amicizia che ogni classe sventolerà con orgoglio per tutta la durata della festa.

Si è Coscritti per un intero anno fino a che, con la Festa del Cambio, i Coscritti dell'anno passato cedono il testimone ai nuovi diciottenni. La Festa del Cambio è un evento in cui viene coinvolto tutto il paese: i vecchi coscritti, con nostalgia, salutano il loro anno da protagonisti, i nuovi, con entusiasmo, attendono questa avventura e i compaesani con curiosità assistono a questo "cambio della guardia" a suon di musica, canti e balli della tradizione.

Nella tradizione di Cogne vi è il tamburo, strumento che tutti i bambini imparano a suonare, e così ogni Coscritto avrà il suo nuovo tamburo, fatto realizzare per l'occasione dalle sapienti mani degli artigiani di Cogne. Ogni tamburo che si rispetti ha attaccati lungo il perimetro dei

coloratissimi nastri che ondeggiavano a suon di musica e, proprio questi nastri verranno applicati su ogni tamburo la sera della Festa dei Tamburi. Questa serata è la prima vera festa che vede protagonisti i nuovi Coscritti. Con entusiasmo i ragazzi impreziosiranno i loro tamburi con nastri nuovi e sgargianti che verranno esposti durante la serata danzante. Ma come si sa, l'inverno è lungo e porta con sé freddo e neve ed è proprio durante la settimana del carnevale che Cogne si riscalda con l'allegria e l'armonia che contraddistinguono la Festa dei Coscritti.

È il venerdì sera che precede il carnevale ed i Coscritti si ritrovano per gli ultimi preparativi, il giorno dopo sarà il grande giorno, il giorno tanto atteso: è tutto pronto per la Festa del Barö. Il Barö è il simbolo dei Coscritti di Cogne, motivo di orgoglio per i ragazzi cognein e consta in un barile di legno capace di contenere circa 70 litri di vino, il necessario per coinvolgere tutta la popolazione a brindare con i coscritti. Una volta riempito, il Barö verrà trasportato su di un carro adornato e trainato da un asinello per le vie del paese. Il Barö però non è un semplice barile di legno contenente vino, ma è l'oggetto che catalizzerà l'attenzione di tutta la popolazione durante i festeggiamenti nella piazza principale del paese. Infatti, come vuole la tradizione, il Barö verrà caricato in spalle da tutti i coscritti maschi che in una grande prova di forza balleranno con il barile sulle spalle incitati e incoraggiati dalla folla. Il peso e la responsabilità di portare il Barö sono legati anche alla superstizione: si narra infatti che la caduta del barile durante le danze possa portare sventura ai coscritti di quell'anno, ma, scongiurata la paura, ogni coscritto con una coperta sulle spalle proverà a rendere orgogliosi amici e parenti in questa danza di tradizione.

Il sabato pomeriggio, fisarmonicisti, coscritti parenti ed amici si ritrovano nella frazione di Epinel dove, ad ogni passante i ragazzi offriranno da bere affinché tutti possano essere coinvolti in questo esordio di avventura. È un momento carico di aspettative che si mescolano al suono delle fisarmoniche e dei tamburi. All'imbrunire, coscritti e fisarmonicisti, accompagnati dal Barö, percorrono con canti e balli la strada che unisce Epinel a Cogne.

È sera, Piazza Chanoux si anima, tutti sono in trepidante attesa, i Coscritti stanno arrivando. La Festa del Barö può avere inizio. Tutto il paese si stringe intorno ai ragazzi in una serata di allegria e musica dove tutti sono invitati a festeggiare. I Coscritti salutano la piazza col ballo del Barö coinvolgendo gli spettatori con canti e balli.

La mattina successiva i coscritti si radunano per la prima Messa della domenica per rispettare la tradizione e subito dopo sono chiamati a

festeggiare con chi non è potuto essere presente la sera del sabato in piazza, ovvero gli anziani della casa di riposo. Dopo aver intrattenuto i nonnini, finalmente un po' di meritato riposo spetta ai giovani cognein. Domenica sera la tradizione vuole che i coscritti si ritrovino in un locale di Aosta "la Gabella" per bere e ballare.

Il lunedì è dedicato ai festeggiamenti in maschera, Cogne si prepara con costumi e coriandoli per festeggiare il carnevale. È una gara tra gli abitanti di Cogne a chi si rende più irriconoscibile agli occhi di amici e parenti per poter ballare e cantare avvolti dalla misteriosa magia delle maschere di carnevale. Inebriati dalle danze si aspetta così il martedì grasso, ultimo giorno di festeggiamenti. La tradizione vuole che i giovani Coscritti vadano ad animare le vie di Aosta tra le bancarelle del mercato per poi aspettare la festa finale ovvero la tanto attesa Festa degli Amici. La Festa degli Amici è la serata dove i veri protagonisti sono gli amici e i parenti dei Coscritti. Si balla e si canta fino a tarda notte, l'ultima notte di questa grande festa, la Festa dei Coscritti, orgoglio di Cogne, custodi della tradizione che si ripete anno dopo anno.

Valentina Cutano



I COGNEINS ALLA FOIRE DE SAINT-OURS

Artigiani presenti in fiera

Abram Corrado
 Abram Rachele
 Bérard Lea
 Chamonin Giuseppino
 Charles Sergio
 Cozzi Luigi
 Dentellières de Cogne
 Feo Aldo
 Glarey Italo
 Giordano Monica
 Jeantet Orsetta
 Perrin Valter
 Pianta Pier Giorgio
 Savin Donato
 Savin Lucia
 Savioz Adriano
 Savioz Shasa
 Truc Silvano
 Truc Tiziana



La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione - a cura di Fabrizio Massera

LA BRASSERIE DU BON BEC

A Cogne, nel centro del paese, dove un tempo sorgeva la Macelleria Jeantet, oggi si trova la Brasserie du Bon Bec che propone ai turisti e ai valligiani i piatti della tradizione valdostana in un rustico arredo che evidenzia l'atmosfera montanara.

Agli inizi degli anni Settanta la macelleria di famiglia è stata data in gestione fino agli inizi degli anni Novanta, quando Piero Rouillet decide di trasformarla in Brasserie e il 20 luglio 1991 il progetto diventa realtà. Le motivazioni che hanno determinato questa scelta sono molteplici. A quel tempo esisteva, in centro a Cogne, un solo ristorante tipico rivolto ai turisti, "Lou Ressionon", e diventavano sempre più numerosi coloro che mostravano l'esigenza di pranzare e cenare fuori, senza usufruire della pensione completa proposta negli alberghi.

Lo stesso valeva anche per chi soggiornava in case private e ogni tanto si avventurava in passeggiate per le vie del borgo, alla ricerca di una parentesi culinaria diversa.

Nasce, quindi, nella Brasserie du Bon Bec, la voglia di riproporre i piatti tipici che ogni famiglia cucinava nei giorni di festa.

Tra i piatti più singolari spicca

la Frecachà

120 grammi di carne salata bollita
2 patate bollite con la buccia
2 dl di brodo di carne

2 cipolle tagliate a rondelle
50 grammi di burro fuso
sale, pepe, noce moscata, cannella in polvere

Preparazione per due persone:

Soffriggere le cipolle tagliate a rondelle nel burro fuso (burrou fondu). Quando sono ben appassite, aggiungere le patate bollite tagliate a fette, 120 grammi di carne di manzo lessata, fredda e tagliata anch'essa a fettine. La quantità di carne, patate e cipolle deve essere in egual proporzione. Aggiungere 2 dl di brodo di carne bollente e cuocere fino a quando gli ingredienti non si amalgamano bene e il brodo si consuma. Aggiungere sale, pepe, noce moscata e cannella in polvere. Quando il tutto è ben rosolato, togliere dal fuoco e servire.



I NUMERI DELLA COPPA DEL MONDO

Sono numeri da capogiro quelli fatti registrare da Cogne, per il ritorno della coppa del mondo di fondo che mancava da oltre 12 anni. Le strade colme di tifosi in una Cogne baciata dal sole e vestita a festa come non si era mai vista: musica, animazione, temperature primaverili, tutto perfetto, impossibile chiedere di più!!

35.000 metri cubi di neve prodotta

5 km di piste battute (alla perfezione)

23 nazioni partecipanti

500 tra atleti e tecnici

18 mila presenze complessive registrate tra biglietti staccati e altri ingressi

90 media accreditati:

Le immagini della sprint e della distance hanno fatto il giro del mondo: dirette, repliche, highlights anche in Asia e negli Stati Uniti

200 volontari da tutta la Valle d'Aosta, alcuni arrivati anche da Piemonte e Veneto

40 ragazzi dalle scuole Corrado Gex Liceo Linguistico di Courmayeur e dall'Ipra di Chatillon per alternanza scuola-lavoro

38 sponsor che hanno investito nella coppa del mondo

Claudia



COGNE SUL TETTO DEL MONDO! ESPERIENZA DI UN VOLONTARIO...

La Coppa del Mondo di sci nordico è stata un azzardo per qualcuno, una scommessa per parecchi ma certamente una gioia enorme per molti.

Una due-giorni di gare che ci ha regalato emozioni uniche con la prima storica doppietta valdostana in una sprint di Coppa del Mondo, l'esordio in Coppa del mio mitico coscritto Mikael, il ritiro dalle corse di Cisco Viérin, ma ciò che maggiormente mi ha colpito sono stati gli occhi dei volontari, dei tifosi, degli appassionati: splendevano di gioia, quasi increduli davanti allo spettacolo a cui stavano assistendo. Persone che non praticano lo sci di fondo si sono commosse nel vedere la fiumana di sostenitori accorsi all'evento, capaci di trasmettere calore agli atleti e di sostenerli con un tifo veramente da stadio... da pelle d'oca davvero rivedere la gara in televisione!

Venendo a ciò che è stata la preparazione dell'evento, posso dire che è stata costruita una macchina organizzativa molto ben coordinata da Cogne Events. Alcuni responsabili di settori particolarmente importanti sono professionisti conosciuti a livello nazionale per le loro capacità e competenze, altri invece sono dei grandi appassionati di questo sport di fatica che insieme, lavorando in sinergia, hanno creduto in questo progetto riuscendo ad affrontare in modo esemplare una sfida a livello internazionale. Mio papà ed io abbiamo aiutato nella preparazione e gestione dello stadio del fondo, coordinati da Michel ed Andrea. Insieme ad una bella squadra di volontari cognein (tra cui Fascet, Binu du Rodzu, Edy, Manu, Gibi) e alcuni colleghi di Michel abbiamo allestito lo stadio di prima mattina, sistemato gli sponsor lungo la pista, distribuito i pettorali di gara e infine allestito le premiazioni nel parterre d'arrivo. Non sono mancati confronti tra noi, certo, ma tutto si è sempre risolto per il meglio: quando ad accomunarti sono la forte passione per una disciplina e il desiderio di tenere alta la reputazione di Cogne si lavora sempre d'accordo! Per fortuna poi ci rifocillavamo nella mensa, dove la cuoca "bizzarra" ci deliziava con abbondanti portate e il mitico Julien ci faceva divertire con le sue perle.

Al termine di questi giorni intensi, non poteva mancare la festa dei volontari, il modo migliore per concludere un evento incredibile!

Ci vediamo il prossimo anno per i Mondiali Master, ciao!

Nehuen Truc

COPPA DEL MONDO DI SCI DI FONDO TUTTI POSSONO SENTIRSI ATLETI PER UN GIORNO

Chissà cosa si prova al cancelletto di partenza di una gara di coppa del mondo di sci di fondo? Quali sono le paure e le sensazioni che ogni atleta cela dietro una tuta che porta i colori della propria nazione? Ci sono gli atleti veterani, quelli su cui la pressione è maggiore e poi ci sono i più giovani sulle quali sono riposte le speranze del futuro dello sci.

Quest'anno una tappa della coppa del mondo di sci di fondo verrà ospitata dal mio paese: Cogne.

I ricordi di bambina quando quest'evento aveva interessato la nostra località, sono ben nitidi nella mia memoria. Ricordo quell'aria internazionale



che si respirava per le vie, i colori delle tute degli atleti e la grande attesa per pochi minuti di gara da osservare con gli occhi spalancati, per seguire i miei beniamini dello sci e , quest'anno quella magia invaderà nuovamente le vie di Cogne.

La pista è pronta, 5 km di pura adrenalina dove ogni partecipante darà il meglio di sé per aggiudicarsi la vittoria di questa tappa valdostana della coppa del mondo. Con la neve fresca caduta nei giorni scorsi, anche il paese si è vestito a festa presentandosi come una degna località per ospitare uno degli eventi più attesi dell'anno.

Approfittando di una mia piccola sosta nel mio paese natale, accolta dai manifesti che rivestono il viale, decido di sfoderare i miei sci e provare la pista che ospiterà i più importanti atleti del mondo. Certo, la mia tuta è vecchiotta, i miei sci non sono fiammanti come quelli di Pellegrino e il mio fiato non va di pari passo col mio spirito atletico, ma che importa, lo sci è per tutti. Un clic ed i miei sci sono attaccati ai miei piedi, pochi passi ed entro nello stadio del fondo pieno di colori. La pista è ampia ed impervia ma con calma inizio a scivolare lasciandomi trasportare lungo le discese e arrancando sull'esalite. Ad un tratto il mio sguardo si posa sul ponte che ospita gli spalti, chiudo gli occhi e mi sembra di sentire il tifo che proviene dagli spalti e il rumore degli sci che si susseguono, è un attimo e mi trovo catapultata in mezzo ad una gara di coppa del mondo. Mi lancio lungo la discesa del ponte e con tutto il fiato che ho finisco il mio percorso fino a che la stanchezza non si fa sentire. Stacco gli sci e mi volto, gli spalti sono vuoti e soffia il vento. Nessuna gara e nessun rivale da inseguire, torno a casa consapevole di quanto sarà bello il mio paese il 16 e il 17 febbraio. Riposo gli sci e penso che per un momento ho provato ad immaginare cosa si prova ad affrontare una gara di coppa del mondo, perché a Cogne, ci si può sentire atleti per un giorno.

Valentina Cutano



GALOPPA-COULATTA 2019



È stata un grande successo la quinta edizione di Galoppa è Coulatta, la gara promozionale che abbina la corsa a piedi allo sci di fondo. Una cinquantina di squadre, più qualche individuale, per un totale di un centinaio di atleti alla partenza



È stata riproposta anche quest'anno Galoppa è Coulatta méinò, la gara riservata ai più giovani con una decina di squadre ai nastri di partenza

Galoppa è Coulatta non è una gara, è una festa. Galoppa è Coulatta non è una festa, è una gara. Non potevano mancare, quindi, i coscritti della classe 2000!



I coscritti hanno animato la zona di partenza e arrivo rendendo la serata ancora più piacevole e divertente





Spettacoli pirotecnici, come da tradizione, allo start della gara, dato rigorosamente con rullo di tamburi di Cogne. La competizione prevedeva 3 km di Galoppa e 4 km di Coulatta, ovviamente da percorrere nel buio della notte

A vincere nella categoria squadre maschile sono stati Jordy Bollon di Charvensod in coppia con Francois Vierin di St Oyen che proprio in occasione della coppa del mondo di Cogne aveva dato l'addio alle gare agonistiche



Alessandro Saravalle ed Enrico Cognein hanno interpretato la manifestazione nel modo più corretto... prima il dovere poi il piacere!

Un momento della zona cambio. Finiti i 3 km di corsa via per i 4 km di sci...



Noemi Glarey di Gimillan in coppia con l'amica Federica Cassol di Sarre, compagne in Asiva, sono state le vincitrici nella categoria squadre femminili

LA SCUOLA DI SCI



Sono state riproposte anche quest'anno le giornate di sci nordico e alpino dedicate ai bambini della scuola dell'infanzia di Cogne. In una di queste date è arrivato addirittura Babbo Natale...



La stagione invernale della scuola sci Gran Paradiso è iniziata il week end del 8 dicembre con la classica Festa della Neve. Birra, pizza e musica dal vivo... purtroppo mancava la neve ma non per questo l'entusiasmo





Il 3 gennaio è stata la volta della consueta fiaccolata di buon auspicio lungo le vie di Cogne con arrivo in piazza per aperitivo, lotteria e panettone. A seguire i maestri hanno raccontato l'evoluzione dello sci, dal Telemark allo sci moderno passando per il mono sci lo snowboard il fondo e lo sci alpinismo...



Anche durante questa stagione invernale sono state allestite due aree box grazie alle strutture acquistate dalla scuola sci. Una in zona Gran Crot e una al baby. Per il divertimento dei più piccoli e non solo...

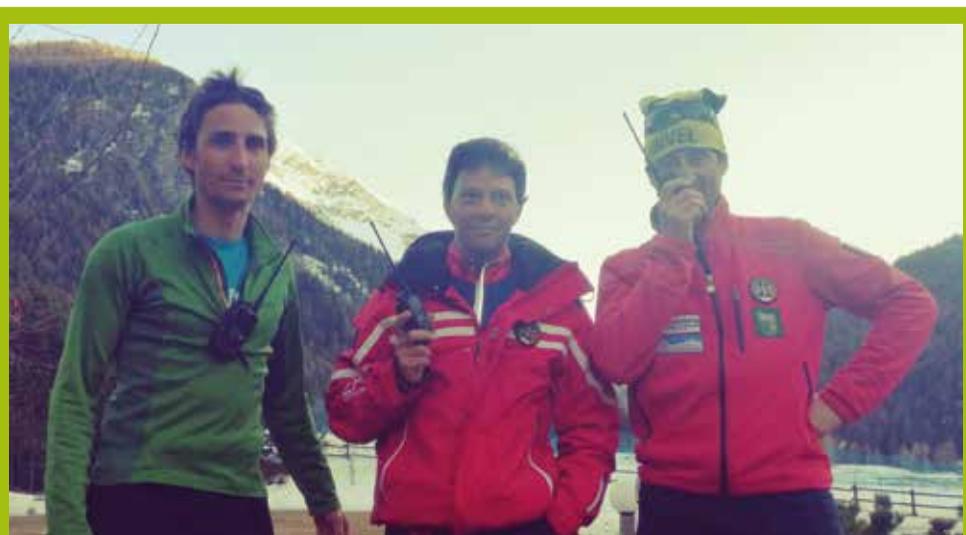
Non sono mancate occasioni di festa e divertimento...

Qui il gruppo dei maestri della scuola sci in trasferta ad Aymavilles per il compleanno della Vinosteria Antirouille in tenuta 'splendidi anni '80'



Come tutti gli anni a martedì grasso i maestri di sci insegnano mascherati. Iniziativa sempre molto apprezzata dai nostri allievi, soprattutto i più piccoli...

Ha riscosso grande successo il corso di sci alpinismo organizzato per il secondo anno consecutivo dalla scuola sci in collaborazione con alcune guide alpine. Quest'anno i nostri allievi più bravi hanno raggiunto niente poco di meno che la cima del Breithorn posta oltre i 4.000 metri di quota



Lo Sci club Gran Paradiso ed in particolare gli allenatori della sezione Fondo ringraziano di cuore **Lea Cavagnet** per la generosa rinuncia al premio in denaro vinto in occasione della MarciaGranParadiso 2018 con il quale il direttivo ha deciso di equipaggiare gli allenatori di 3 radio ricetrasmittenti che serviranno a facilitare il loro lavoro.

GRAZIE Lea !!!!

LEO VIDI. La montagna, la mia vita

a cura di Elvira Venturella
con il supporto di Moreno Vignolini,
pp.154 - Testolin editore



"Scrivere questo piccolo testo ha significato per me raccontare semplicemente la mia esperienza di vita e di sport, con la voglia di lasciare la testimonianza di ciò che ho vissuto, dei miei successi e dei miei errori, ma soprattutto del mio amore incondizionato per la montagna e l'incantesimo dei suoi scenari, per lo sport di fatica che ti insegna a vivere, nel rispetto degli altri e di te stesso." Sono queste le parole che accompagnano l'uscita della biografia di Leo Vidi. E' un volumetto agile ed elegante, ben documentato, ricco di fotografie, documenti e ritagli di giornale. L'accento è sulla nota carriera sportiva ma quello che emerge è il ritratto di un uomo che di sé dice *"non sono stato un grande campione ma un buon atleta"*, un uomo umile, pieno di passione e grinta che hanno caratterizzato ogni fase della sua vita: dall'agonismo, all'insegnamento, al volontariato. Nato a Gimillan il 30 aprile 1954, Leo Camillo Vidi si racconta qui giorno dopo giorno con genuina intensità ed ironia. A proposito della sua nascita si legge: *"Finalmente quel piccolo corpicino vide la luce ma, in verità, non era in gran forma. Pesavo 2Kg e qualche misero etto ma soprattutto ero di quel bel color rossastro tipico delle carni che, ben salate, si mettono a seccare durante l'inverno."* Allievo di Vincenzo Perruchon, ricevette i suoi primi sci stretti a 6 anni e fu amore a prima vista. Tra i tanti successi, la sua prima vittoria alla Marciagranparadiso nel 1976 è tra quelle che Leo ricorda con maggiore emozione e gioia. Accanto ai momenti felici, non sono mancate anche le difficoltà, affrontate però sempre con onesto coraggio e consapevolezza. Come scrive Carlo Gobbo nella prefazione del volume: *"La grandezza di Leo Vidi non sta solo nella bellissima carriera sportiva [...] la grandezza sta nella sua parabola umana, nelle sue doti di volontà e tenacia che lo hanno fatto diventare il simbolo del coraggio e della totale dedizione allo Sport."* Un esempio da seguire.

LE PAYSAN ET L'INGÉNIEUR

La fraîcheur du matin fait place à une douce chaleur, le soleil inonde la prairie et les deux enfants, assis sous un mélèze, bavardent en mâchouillant un brin d'herbe, tout en gardant un œil distrait sur le troupeau disséminé dans le vallon. L'école a fermé ses portes depuis deux semaines et Luigi et Marco vont passer l'été dans l'alpage, avec le père de Luigi. Cette année, ils ont appris à traire mais c'est toujours le père qui s'occupe de la fabrication du fromage, ce qui fascine le petit Marco.

- "J'aimerais faire ça quand je serai grand..." dit-il, mais le père le reprend sévèrement:

- "Ah non, je pense que tes parents ne seront pas d'accord, tu travailles bien à l'école, tu dois apprendre un métier qui te permette de vivre mieux que moi". Marco ne comprend pas. Pour lui, la ferme, les vaches, la montagne c'est ça la vraie vie...

Puis les années ont passé. Chaque été Marco et Luigi se retrouvent pendant les vacances, mais la vie vient les arracher à leur enfance: Luigi va devoir travailler à la ferme avec son père, et Marco, lui est envoyé pour suivre ses études loin de sa montagne, pour plusieurs années.

A Noël, tout le monde se retrouve au village, les deux amis, devenus des hommes, ont toujours plaisir à se revoir. Autour d'un verre, ils évoquent leurs souvenirs d'enfance quand Marco confie à Luigi son rêve secret: il voudrait élever des vaches et faire du fromage, comme à la ferme.

- "J'ai acheté une petite maison et j'ai la place d'y accueillir trois vaches!" Luigi part d'un grand éclat de rire! Lui sait combien le travail est prenant, qu'il faut être là à côté des bêtes chaque jour et chaque instant, la décision de son ami le laisse perplexe, mais il décide de l'aider à installer sa petite "ferme".

Marco est ravi, chaque jour il soigne ses bêtes, récolte leur lait et entreprend de fabriquer son propre fromage. C'est là que les difficultés commencent. Chaque matin il constate que le travail fait la veille n'aboutit à rien. Pourtant il a pris conseil auprès de Luigi, il a noté toute la marche à suivre et respecté scrupuleusement les étapes pour obtenir ce merveilleux fromage, en vain.

Désespéré, il finit par avouer à son ami son échec. Luigi, patiemment, l'invite à venir à la ferme pour refaire avec lui les gestes, respecter les étapes de fabrication et affiner les tomes dans la cave. Cette fois, Marco

rentre chez lui, il a compris et va réussir! Eh bien non, pas mieux... Il est prêt à renoncer, vendre sa ferme, ses trois vaches et repartir construire des ponts, des routes et des tunnels. Et c'est Luigi qui l'encourage à reprendre ses essais, car il sait que Marco ne peut être vraiment heureux qu'ici, au creux de sa montagne natale. Alors le travail reprend, Marco traite ses vaches, fait chauffer la grande marmite et dépose avec précaution le lait caillé dans les formes, puis il attend... C'est sans compter l'aide de son voisin et ami Luigi! Chaque nuit pendant que Marco dort, Luigi remplace les fromages de Marco par les siens.

Le manège dure ainsi jusqu'à la maturation parfaite des meules de fontina. Marco est le plus heureux des hommes. Quand il voit son ami, il lui parle des fromages comme s'il s'agissait de la huitième merveille du monde! Luigi sourit malicieusement, son stratagème a réussi, son ami est heureux! Il lui propose de participer avec lui à la prochaine Deveteya, qui a lieu fin septembre, à la descente des alpages. Marco est très fier de cette proposition, il va préparer ses trois vaches et proposer son fromage à la dégustation des touristes. Il se sent faire partie enfin des "paysans" de cette vallée.

La place est noire de monde, un doux soleil caresse encore la cime des montagnes, les mélèzes commencent à se parer d'or, Marco a dressé son étal à côté de celui de Luigi, il est prêt à faire goûter son fromage... Arrive le père de Luigi, le vieux paysan marche avec une canne, mais il sourit en reconnaissant Marco. Pour lui faire plaisir, il accepte de goûter son fromage et... "Hmmm, mais c'est bizarre, il a le même goût que celui de la ferme, mon garçon! donc, il est très bon! Ah ah ah!" Marco reste sans voix en voyant le vieux s'en aller en riant, il ne comprend pas...

- "Luigi, ton père a goûté mon fromage et est parti sans rien dire et en rigolant"

- "C'est parce que son goût est très proche du fromage que je fabrique, je pense..."

Plus tard, Luigi a avoué à Marco son manège pour qu'enfin les fromages de Marco soient acceptables. Il a été très déçu bien sûr, mais surtout bouleversé par l'amitié de Luigi. Il a cédé sa ferme et ses trois vaches à son ami, puis il est reparti construire des routes, des ponts et des tunnels, mais chaque été il revient passer ses vacances dans l'alpage avec Luigi. Ils se mettent à l'ombre du même mélèze, ils ne font plus de projets, mais ils revivent ensemble leurs souvenirs d'enfance.

RINGRAZIAMENTO

Anzitutto ringrazio l'amico Mauro Caniggia Nicolotti per aver voluto dedicare la sua preziosa ricerca anche alla storia della strada di Cogne. Dalla premessa del suo libro "La strada di Cogne - Cent'anni di corse, duemila di difficoltà" trascrivo: "...Intanto, fu proprio tra il 1917 e il 1918 che Cogne fu collegata con il resto del mondo..."

A questa precisazione mi sono collegata per aggiungere un po' della storia minore (di cui è costellata la grande STORIA) che si riferisce alla figura del mio nonno materno André Célestin Bérard, "lou posteuillon", che esercitava il suo mestiere di postino proprio in quegli anni, percorrendo la strada fino ad Aymavilles, dove prelevava la posta da recapitare ai lontani villaggi di Cogne.

Era nato nel 1875 da Bérard Frédéric e Cavagnet Marie Candide e si sposò nel 1905 con Charrance Marie Secondine di Gimillan. Non ho avuto la fortuna di conoscere nessuno dei miei nonni e di Célestin mi dispiace in modo particolare, perché sono certa che avrei potuto ascoltare tanti episodi della sua travagliata vita avvenuti su quella strada, che percorreva regolarmente e a piedi per adempiere al suo compito. Un solo episodio mi è stato raccontato da mia madre Bérard Adele, e spero non annoiare condividendolo con i lettori di questo Bollettino, che leggo sempre con interesse.

Sul ciglio del torrente lungo la strada un giorno Célestin trovò una statua in legno della Vergine. Al suo ritorno a Cogne la riportò subito in Chiesa. La Madonna ricompensò - questo il verbo che usava mia madre nel raccontare - il suo devoto gesto portandolo in Cielo a soli 48 anni proprio un 8 dicembre, giorno dell'Immacolata. Nel racconto della mamma sentivo tristezza ma nessun rimpianto, nonostante lei e suo fratello Luigi con la morte del padre fossero rimasti completamente orfani a 16 e 17 anni. Quanta fede e rassegnazione!

Ringrazio il signor Diego Abram per la cortese pazienza avuta nell'aiutarmi nella ricerca presso l'anagrafe del Comune di Cogne.

Ringrazio anche te, caro Mauro, e auguro buon lavoro per tutto!

Adelina



CIAO COSCRITTO

(...) Non siete chiusi nel corpo, né confinati nelle case o campi. Quello che siete dimora sui monti ed erra nel vento (...) è qualcosa di libero, uno spirito che avvolge la terra e muove nell'etere (...)

da "Il Profeta" di G. K. Gibran.

In una soleggiata giornata di febbraio, increduli e ammutoliti, ti abbiamo salutato per l'ultima volta. I ricordi degli allegri momenti passati assieme scorrevano veloci nelle nostre menti e le lacrime velavano i nostri occhi.

Tu, "piénèn", approdato a Cogne per amore, accettasti fin da subito l'invito a partecipare alle nostre cene della "classe" e, con discrezione e umiltà, tipiche delle persone intelligenti, cercasti di capire le dinamiche e le ragioni di essere di questo gruppo di pazzereelli sempre pronti a far festa. In quelle occasioni cercavamo di parlare in italiano per farti sentire a tuo agio, ma dopo due frasi, senza nemmeno accorgercene, passavano al patois, raccontavamo aneddoti e avventure dei tempi della scuola e della nostra adolescenza, fatti a te estranei, ma tu ridevi con noi e ne approfittavi per raccontare di te.

Non è facile entrare in un gruppo di persone che si conoscono da sempre e che si ritrovano per fare festa. In queste occasioni si passa dal serio al faceto con estrema facilità e non sempre si riesce ad essere inclusivi. Ma tu c'eri sempre e ti lasciavi sempre più coinvolgere nel turbinio di canti, balli, battute, risate, discorsi più o meno sensati.

Il giorno dopo la festa, mi dicevo: "Chissà se Giacomo si è divertito almeno un po'... forse non siamo stati capaci di farlo sentire a suo agio, forse si è annoiato, magari la prossima volta non verrà più con noi ... sarebbe un peccato!" E... anche altri coscritti pensavano le stesse cose.

Poi ti incontravo e ti chiedevo: "Come ti sei trovato con noi?... scusa se parliamo in patois, non lo facciamo per escluderti, ci viene spontaneo." E tu, con sguardo tra l'interrogativo e lo stupito, rispondevi: "E' stato bello, siete forti! Dovete parlare in patois così lo imparo più in fretta. Ritroviamoci di nuovo."

Così in poco tempo diventasti uno dei "nostri", sempre disponibile e propositivo nell'organizzare cene e uscite fuori porta; consigliavi luoghi e ristoranti che già conoscevi e dove sapevi che si mangiava e si beveva

bene oppure con alcuni di noi andavi in avanscoperta per essere sicuro di proporci una serata "al top". Arrivavi sempre fra i primi all'appuntamento e facevi sempre parte del gruppetto dei tiratardi. "Dai, ancora un bicchiere e poi andiamo..." dicevi. E facevamo l'alba.

Iniziavi la giornata o la serata in sordina: guardavi, ascoltavvi, partecipavi alle conversazioni che divenivano via via sempre più caotiche in modo compassato e serio, ma all'improvviso ti scatenavi e la tua allegria, la tua vitalità e la tua simpatia diventavano contagiose. Quando eravamo in pullman spesso sonnecchiavi, ma non appena avvertivi che l'atmosfera perdeva di brio, aprivi gli occhi e... alé, "te tagnét lou mass", sempre in modo garbato e rispettoso di tutti.

Purtroppo tutto questo non si ripeterà più, ma noi, i tuoi coscritti, quando ci riuniremo intorno ad un tavolo, riempiremo un calice di buon vino anche per te perché tu sarai sempre con noi e insieme a te brinderemo esclamando Viva la classe!

Cin, Cin Giacomo, ci manchi, ci mancherai tantissimo.

Spero che queste poche righe riassumano il sentimento di tutti i tuoi coscritti.

Lisetta



IN RICORDO DI TE PAPÀ!

Sono ormai trascorsi otto mesi dalla tua dipartita, da quel tristissimo giorno dove ho dovuto arrendermi a vederti portar via. I giorni e le ore passano inesorabilmente, ma il dolore della tua assenza si fa sempre più vivo, mi manchi tremendamente perché tu vivi in me, mi manchi al primo risveglio: tu ancor prima di far colazione passavi in camera mia ad accarezzarmi, mi manchi nelle ore dei pasti: ti facevi aspettare, ma comunque arrivavi, potevo raccontarti la mia giornata, le mie ore in biblioteca, le mie preoccupazioni e le mie piccole gioie. Mi manca persino il tuo respiro nelle ore notturne, mi manchi durante tutto il giorno, mi guardo attorno tutto mi parla di te.. Perché tu ti sei fatto in quattro per me, tutto ciò che ho lo devo a te... e mamma. Quante volte ti ho visto arrivare sfinito, stanco dalle tante ore di lavoro, quante volte ti ho visto in pensiero per il mio handicap...

Papà! Sei stato un lavoratore infaticabile, ma ricordati che con le tue fatiche hai migliorato la mia qualità di vita, mi hai fatto una casa senza barriere con degli spazi esterni percorribili in tutti i modi con la mia carrozzina, ed è per queste tue megagalattiche idee che pur con le mie difficoltà sono riuscito "non a deviare ma a superare le barriere della vita".

Papà anche tu pur nella tua malinconia eri riuscito a superare le tristezze, ti ricordo allegro con i tuoi amici intonare una canzone o suonare con la tua armonica a bocca le note più belle della tua gioventù, partire all'alba il giorno di San Besso con il tuo inseparabile amico, oserei dire "fratello", Renzo, o ancora con zaino in spalla per raggiungere cime sempre più alte dove il tuo spirito si rigenerava perché la montagna ti insegnava ad ascoltare il silenzio e il silenzio ti insegnava ad ascoltarti..

Il libro dei ricordi sembra non finire mai, teneri e dolci di una vita trascorsa nell'intimità familiare completa, malgrado la mia condizione, con te mi sentivo più forte, perché tu come padre mi davi la sicurezza che molte volte ora mi viene a mancare. In queste righe ti ho voluto dire la mia gratitudine, il mio affetto, e la "fatica del cuore" nel vivere senza di te. La fede è un grande sostegno, ma non mi anestetizza, il dolore che fa parte della mia condizione umana si fa sentire e non si lascia facilmente "domare". Anche quando sembra un po' assopito, a tradimento mi assale togliendomi la forza di reagire. Spero che da lassù tu possa vegliare su di me e con mano

paterna accompagnare il mio percorso, vivo nella speranza di rivederti per poter partire finalmente su nel "paradiso", arrivare sulle montagne che mai abbiamo potuto raggiungere assieme.

Con infinito amore filiale e stima il tuo Deny



A LINO GUICHARDAZ UN UOMO, UN AMICO, UN MITO

Subito ti ho scoperto uomo vero, con la tua e cara famiglia LEA e DENY che tu hai protetto e amato e amato tutto quello che ti circondava che tu pur nella rude scorza nascondevi un cuore grande, sensibile, e amante di ciò che ti circondava: la natura, i fiori, gli animali, le bellezze del creato, le tue montagne che ad ogni ascesa mi raccontavi e dei prati in fiore che sapevi mia passione, ti commuovevi e a volte, spuntava anche una lacrima. Tutto mi hai rivelato di Cogne, il passato, il presente, i dolci luoghi, i frutti, le essenze gli usi, i costumi, tu eri tutto di Cogne perché tu amavi Cogne. Ora passando per i sentieri della valle ogni pietra, ogni roccia, ogni monte, ogni vetta mi parla di te perché tu sei in loro, tu il mio grande amico e fratello di Cogne.

Ciao mio amico, un giorno lassù sopra ogni vetta mirerò il GRAN PARADISO con te.

Giusto



E GIRA GIRA L'ELICA E ROMBA IL MOTOR, QUESTA È LA VERA VITA, LA VERA VITA DELL'AVIATOR

Questo è uno dei primissimi ricordi che ho di te, un motivetto che quando ero piccolo ti sentivo cantare tantissimo.

In effetti molti ricordi che ho di te sono legati al canto, dalla prima volta che mi hai accompagnato a San Besso seguendo il tuo passo lento e costante, il quale più volte mi ha portato assieme a te in quel luogo magico che tanto ti rendeva felice e orgoglioso. A San Besso il nostro viaggio era sempre accompagnato dal canto sin dalla partenza finendo la sera del giorno dopo, quando stanchi, dopo la cena, mi portavi a Valnontey a dormire con voi.

Tante cose facevi cantando, dal fornaio quando in quelle fredde giornate d'inverno ci si ritrovava tutti assieme per fare il pane e il lavoro diventava una festa con l'immane moscato (quello che toglie la sete) al muratore quando ti vedevo tirare su muri con il tuo cappellino da lavoro giallo e granata.

Una vita dedicata alla cantoria e ai Tintamaro, ai quali negli ultimi anni le tue orecchie malandate ti impedivano a malincuore di prendere parte.

La vita non è sempre stata facile i tuoi racconti della guerra e della fame mi sono sempre ben impressi nella memoria e posso soltanto immaginare quanto sia stata dura la vita della miniera, ma hai sempre affrontato tutto con il sorriso sulle labbra; sorriso che si allargava ancora di più durante le feste di famiglia, dove non sono mai mancati manicaretti di ogni genere, buon vino, ma soprattutto l'allegria e la gioia di stare tutti assieme.

I ricordi di questi 31 anni sono tantissimi e per metterli nero su bianco non basterebbe un'enciclopedia, però sono onorato e fiero di essere tuo nipote e di aver condiviso con te i momenti più belli della mia vita. Sei stato un nonno e un bisnonno sempre attento e premuroso, dalla pazienza infinita e sempre pronto a rimboccarti le maniche nel momento del bisogno.

Grazie di tutto

Thomas de Pia De Cetein de Mantein



Congratulazioni !!

Alice Elter

Università degli Studi di Torino
Laurea triennale in Scienze Biologiche
11 dicembre 2018



LAUREA



50 ANNI DI MATRIMONIO
**Bruna Abram
& Angelo Savin**

ANNIVERSARI

35 ANNI DI MATRIMONIO
**Lorella Gérard
& Giuseppe Ouvrier**





QUATTRO GENERAZIONI

Bruno Burland e Elsa Guichardaz (prima generazione)
Miranda Burland (seconda generazione)
Jessica Bovet (terza generazione)
Aiden Ierace (quarta generazione)

QUATTRO GENERAZIONI

**Celestino Cavagnet
e Candida Savin**
(prima generazione)

Pia Cavagnet
(seconda generazione)

Thomas Buscaglione
(terza generazione)

Timothy Buscaglione
(quarta generazione)



MATRIMONIO



Arianna Scaringella & Massimo Cuaz

Torino 6 ottobre 2018



Liam Berard
di Nicolas e Charrier Sylvie,
nato il 6 marzo 2019



Amélie Cavagnet
di Spencer e De Zan Margherita,
nata il 12 marzo 2019



**Clara
PASQUETTAZ**

04.10.1955 - 01.12.2018



**Adolfo
DANNA**

10.05.1929 - 18.12.2018



**Giuseppe Marcello
RUFFIER**

03.01.1925 - 25.12.2018



**Adriano
RUFFIER**

28.03.1939 - 27.12.2018



**Albino
ABRAM**

08.12.1944 - 16.01.2019



**Gabriella
CEPELLINI**

12.08.1941 - 11.02.2019



**Cesare
GUICHARDAZ**

04.09.1929 - 11.02.2019



**Giuseppe
OUVRIER**

07.04.1936 - 22.02.2019



**Maria
ENRIETTI**

22.02.1947 - 23.02.2019



**Celestino
CAVAGNET**

22.04.1935 - 27.03.2019

Giuseppe CONSOLI

20.09.1950 - 17.01.2019

Giacomo GOBBI

25.09.1960 - 12.02.2019

ATTENZIONE

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale. Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

ALPINI IN FESTA

Si comincia con la santa messa animata dai cantori, si prosegue con una riunione importante per evidenziare gli impegni realizzati e le nuove proposte. Si prosegue con la cena abbondantemente inaffiata di vino buono ma senza esagerare, per essere in grado di seguire a tempo di marcia i canti degli alpini e un po' ballare senza traballare a suon di fisarmoniche.

Il parroco ha ringraziato gli alpini per la disponibilità ogni volta che la loro collaborazione può essere utile e, ultimamente, per il programma di restauro di vari oratori disseminati lungo strade, sentieri o nei prati, testimonianze di fede di tempi spesso lontani, insieme con le manutenzioni della loro cappella al Crêt. molto importante è stato a l'appoggio di una squadra della Caritas per quella di Cretaz addossata a un terreno ricco di acqua, per rimediare ai nuovi danni causati dall'umidità del sito, appena quaranta anni dal suo restauro completo.



PARROCCHIA DI COGNE - LA NOTTE DI NATALE 2018



I giovani sono riusciti a trovarsi assai numerosi per la veglia di preghiera prima della Messa della notte.

Le catechiste con i bambini hanno allestito un presepio vivente degno di nota. Una capanna semplice ma con un tocco artistico non indifferente. L'ingresso solenne dei pastorelli preceduti dagli angeli, dai chierichetti, dal parroco, dalla Madonna con il Bambino e San Giuseppe e accompagnati dal canto "parten, parten..." dell'Abbé Cerlogne, dalla cantoria al completo è stato l'inizio della celebrazione.

La chiesa gremita ha seguito con attenzione il canto del "d'ou viens tu" dei pastorelli, alternato dalle voci in risposta delle soliste: "Je viens de l'étable de Betléem".

I cantori guidati da Michelle e sostenuti all'organo da da Fabienne ci hanno messo il cuore.

La folla numerosa composta e raccolta ha dimostrato di essere compresa dal mistero celebrato.

Al termine, davanti alla chiesa, tutti hanno ricevuto un ricordino con gli auguri di Buon Natale e Buon Anno nuovo e la fotografia del presepio del 1968 (50 anni) e hanno potuto assaporare una fetta di panettone e un bicchiere di bevanda calda o anche comprare un pane dolce preparato dagli abitanti di Gimillan che, a chiusura del periodo in cui sogliono cuocere il pane nel forno del villaggio, hanno pensato di offrire una infornata (190 pani) di "mécoulén" (pane dolce) in vendita a beneficio della parrocchia. Nel frattempo in un'aula della casa parrocchiale altri volontari avevano allestito una pesca di beneficenza, con oggetti anche di valore offerti da privati, esercenti ed albergatori. La pesca è restata aperta ancora nei primi giorni dell'anno secondo orari stabiliti. Il Natale 2018 lasci anche dei frutti spirituali e auguriamo di cuore un Anno Nuovo di serenità e di pace anche a coloro che stanno affrontando delle preoccupazioni e delle situazioni dolorose.

Don Corrado Bagnod



ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2019 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2019, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

